

ROTARY OGGI

Rotary 

UNITI PER
FARE DEL
BENE

n. 3 gennaio - marzo 2026



in questo numero

**COSA PUÒ FARE IL ROTARY PER
COSTRUIRE LA PACE?**

pag. 18

**FORMAZIONE, LEADERSHIP
E SENSO DI APPARTENENZA**

pag. 8

**IL ROTARY
PER LO SPORT OLTRE LE BARRIERE**

pag. 53



LA SOSTENIBILE BELLEZZA DELLA FIAMMA

Compatta e contenuta nei volumi, Charlotte è una stufa dal design versatile, ideale per qualsiasi contesto arredativo

Grande resa e minime emissioni (polveri 10 mg/Nm³), certificata **5 Stelle di Prestazione Ambientale**

Risparmio concreto anche nell'acquisto grazie al rimborso fino al 65% con il Conto Termico

[//stufelegna.palazzetti.it](http://stufelegna.palazzetti.it)

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

A large, faint, orange-toned gear logo of Rotary International serves as the background. The word "ROTARY" is visible at the top and "INTERNATIONAL" at the bottom of the gear's teeth.

"LA PACE È L'UNICA
BATTAGLIA
CHE VALGA LA PENA
COMBATTERE"

Albert Camus

ROTARY OGGI

n. 3 gennaio - marzo 2026

6 IL PUNTO

Impegno, responsabilità e volontà di servire

GIANNI ALBERTINOLI

Formazione, leadership e senso di appartenenza

LUCIA CRAPESI

Come cambia la DEI nel Rotary

ALESSANDRO CALEGARI

Cosa può fare il Rotary per costruire la Pace?

GIANNI ALBERTINOLI

20 APPUNTAMENTI

Analisi geopolitiche e trasformazioni globali

POMPEO PITTER

22 DISTRETTO

Amicizia, valori e buona musica

Quando il servizio diventa comunità

ELISABETTA FABBRI

Un'unica speranza. Il distretto 2060 in prima fila

ROBERT DE CARLI

Sante Casini: L'istrionico cuore rotariano del Delta del Po

GIANPIERO PUPPA

Immagina la Pace, canzoni d'autore "disarmate"

RAC ROVERETO-RIVA DEL GARDA E TRENTO

Il "Giro di Boa": Riflessioni a metà del Cammino

SARA FERRARESE

La befana vien per tutti

RAC VENEZIA-RIVIERA DEL BRENTA

Club Conegliano: di nuovo attivo ed al servizio della comunità

FRANCESCO CHIESURA

Trasformiamo la generosità in speranza concreta

RICCARDO DE PAOLA

44 LA LETTURA

Un anno in salute, prevenire e curare 12 "malanni"

EDOARDO BUS

Rotary Oggi

n. 3 gennaio - marzo 2026

Direttore responsabile

Daniela Mordenti Boresi

Segretario coordinatore

Livio Petriccione

Editor

Paola Tonussi

Fotografo di redazione

Gianluca Leonardi

Governatore Distrettuale

Gianni Albertinoli

Presidente Commissione Comunicazione e Immagine

Pubblica

Alex Chasen

Hanno collaborato

Gianni Albertinoli

Edoardo Bus

Roberto Busetto

Alessandro Calegari

Raffaele Antonio Caltabiano

Alex Chasen

Francesco Chiesura

Lucia Crapesi

Robert De Carli

Riccardo De Paola

Sara Ferrarese

Nicola Guerini

Elisabetta Maresio

Giampaolo Pinton

Pompeo Pitter

Gianpiero Puppa

Rac Rovereto-Riva del Garda e Trento



46 SERVICE	Polio Plus Society, il perché di un impegno ROBERTO BUSETTO Garantire a tutti l'accesso ai beni culturali RAFFAELE ANTONIO CALTABIANO E PIERANTONIO TACCHIO Il Rotary per lo sport oltre le barriere NICOLA GUERINI
56 SICUREZZA COME SERVIZIO	Il Generale CA Giovanni Maria Iannucci presenta le attività del COVI ALEX CHASEN
62 AMBIENTE	L'uomo e i cambiamenti climatici: un approccio innovativo GIAMPAOLO PINTON
66 FELLOWSHIP	Un abbraccio gioioso di amicizia e service rotariano ELISABETTA MARESIO
70 CONVEGNO	Prevenzione veterinaria: una sfida "One Health" ANTONIA RICCI
72 IL ROTARY NEL MONDO	Dalla Slovacchia agli Usa, corre l'impegno rotariano SARA ZANFERRARI
76 IL PERSONAGGIO ROTARIANO	Walt Disney, filantropo "papà" dei cartoons PAOLA TONUSSI
82 CALENDARIO DISTRETTUALE	Gli appuntamenti nel periodo aprile - luglio 2026

Antonia Ricci
Pierantonio Tacchio
Sara Zanferrari

Editore
Rotary International Distretto 2060
Via Piave 200-202
30171 Mestre - Venezia

Segreteria di redazione
redazione@rotary2060.org
segreteria2025-2026@rotary2060.org

Pubblicità
Omega Pubblicità SAS - Venezia
Registro Stampa del Tribunale di
Treviso n. 1177
Iscrizione al ROC n. 38484 del
25/08/2022

Grafica e impaginazione
Giampiero Ruggieri

Stampa
Tipografia Crivellari
Silea (TV)

IMPEGNO, RESPONSABILITÀ E VOLONTÀ DI SERVIRE

C'è un filo rosso che attraversa il nostro Distretto, dalle rive della laguna di Venezia fino alle montagne di Trento e Bolzano, passando per l'energia culturale di Trieste e la vitalità produttiva di Verona e Vicenza. È il filo dell'impegno, della responsabilità, della volontà di servire.

Insomma, l'annata rotariana è pienamente in cammino.

E il motto che ci guida — "Unite for Good" — è oggi più attuale che mai.

Unirci non è soltanto un valore, è una scelta quotidiana. È la decisione di collaborare tra Club, ma anche con associazioni "amiche", di condividere progettualità, di superare i confini territoriali per generare un impatto più forte e duraturo. Ogni incontro, ogni riunione conferma che il Rotary nel nostro Tri-veneto è dinamico, competente, generoso. La qualità dei progetti, la cura delle relazioni, la passione dei soci sono la prova concreta che il nostro Distretto è una realtà solida e vitale.

Il "bene" prende forma attraverso service a favore delle famiglie fragili, dei giovani, dell'ambiente e della salute. Grazie al sostegno alla Rotary Foundation, il nostro impegno si inserisce in una visione globale. Ed è proprio in questo terreno fertile che nascono i nuovi Major Donor che scelgono di assumere un impegno significativo contribuendo in modo determinante ai grandi obiettivi del Rotary nel mondo.

Il prossimo 25 marzo a Verona i Major Donor di questa annata rotariana vivranno un momento di alto valore simbolico e istituzionale e saranno ricevuti e insigniti personalmente



di
GIANNI ALBERTINOLI

*Governatore
Distretto 2060*



dal Presidente del Rotary International, Francesco Arezzo. Una spillatura che non rappresenta soltanto un riconoscimento formale ma è il segno visibile di una scelta di visione, di fiducia nella Fondazione, di adesione piena alla dimensione internazionale del Rotary.

In quell'occasione, il nostro Distretto sarà testimone di un impegno che supera i confini locali e si inserisce nella grande missione globale del Rotary, dalla promozione della pace alla salute, fino all'eradicazione della polio nell'ambito della Global Polio Eradication Initiative.

Abbiamo ancora mesi preziosi davanti a noi.

Mesi per rafforzare la cultura del dono, mesi per far crescere nuovi esempi di generosità responsabile, mesi per rendere concreto, ogni giorno, il significato di "Unite for Good".

Il Distretto 2060 possiede competenze, credibilità e passione. Trasformiamole in visione, trasformiamole in impegno, trasformiamole in futuro.

L'annata è viva. Il motto è vivo e il nostro servizio lo rende davvero importante e di impatto.

FORMAZIONE, LEADERSHIP E SENSO DI APPARTENENZA

L'Assemblea del Rotary International, tenutasi a Orlando, rappresenta uno dei momenti formativi più importanti per i Governatori eletti dei distretti di tutto il mondo. È un'occasione di incontro, preparazione e visione condivisa, in cui i futuri leader rotariani rafforzano competenze, obiettivi e strate-

gie di servizio. È il paradigma della dimensione internazionale del Rotary dove, senza difficoltà, le persone di origine e cultura anche molto differenti si incontrano per produrre il successivo anno rotariano nello spirito fondativo del Rotary ove la diversità rappresenta ricchezza. È un evento che vede coinvolti attivamente anche i partner affinché la dimensione "famiglia" del Rotary non rimanga solo un bell'enunciato.

L'Assemblea è durata cinque intensi giorni, con eventi che si susseguivano fra plenarie, incontri, breakout session e eventi comunitari. Il variopinto mondo rotariano si è aggregato e riaggregato in tutte le modalità possibili per creare, anche in poche battute, quei ponti che poi producono o mantengono nel tempo i nostri progetti di impatto ed orgoglio.

È stato più volte richiamato come esempio "Polio Plus", stan-
te l'attuale consapevolezza di essere vicini alla meta e, in un mondo con tante guerre, con l'assoluta necessità di compiere lo sforzo per debellare il virus selvaggio. È stata dedicata alla Polio una serata conviviale con la richiesta di vestire qualcosa di rosso o viola, una platea colorata e gioiosa ha condiviso lo

Da Yinka
Babalola
comunicazione
efficace e valore
concreto



di
LUCIA CRAPESI

*Governatore eletto
2026-27
Distretto 2060*

sforzo con un mix fra Presidenti Internazionali, Board, Governatori e partner.



Durante le sessioni formative, contributi come quelli di Yinka Babalola mettono al centro leadership consapevole, comunicazione efficace e capacità di generare valore concreto nelle comunità. Il significato di internazionalità, in ambito rotariano, si traduce nella collaborazione tra culture e Paesi diversi, uniti dal medesimo ideale di servizio e di pace. Il messaggio presidenziale “Create Lasting Impact” richiama proprio questo impegno: realizzare progetti sostenibili, capaci di produrre benefici duraturi e misurabili nel tempo. Ci siamo interrogati fra Governatori Eletti rispetto ad una scelta che non è di immediata comprensione, che utilizza il verbo

creare, impegnativo che sottende qualcosa di nuovo, e che non contiene la parola “cambiamento” che potrebbe sembrare più fluida. Yinka Babalola ha puntualizzato che: cambiamento ed impatto non sono la stessa cosa in quanto il cambiamento rappresenta solo l’inizio ma l’impatto è quello che poi rimane nel tempo. Babalola dice che noi rotariani siamo persone gentili che condividiamo la visione di un futuro migliore e ci

Il cambiamento rappresenta l’inizio, l’impatto rimane

appliciamo per costruirlo: un mondo libero dalla polio, un mondo di pace, un mondo in cui tutti abbiano accesso ad una istruzione di qualità. Ovunque ci sia un Rotary ci sono azioni positive per la comunità. Quando poi uniamo i nostri sforzi i risultati superano di gran lunga la somma di singoli interventi diventando di reale impatto per la società.

Se all’inizio vi era qualche perplessità poi, riguardando quanto



già fatto nei nostri Club, abbiamo capito che è solo dare luce a quello che in effetti si sta già facendo. Per portare l'esempio del nostro distretto i nostri Happycamp hanno contribuito significativamente a cambiare lo stigma del passato rispetto alla disabilità credendo fortemente nelle persone e producendo un impatto che è chiaro nella consapevolezza che ora c'è in noi e nella nostra società.

Le breakout session sono state davvero interessanti, il confronto verteva sui temi attuali della nostra vita associativa, i formatori sono stati molto motivanti ed hanno condotto con professionalità questi momenti di incontro. Le problematiche comuni relative alla scelta, cooptazione di Soci, mantenimento dell'effettivo sono state affrontate da punti di vista diversi, che avevano in comune la necessità di identificare chi ha le doti del rotariano e magari ancora non sa di esserlo. Intercettare il mondo dei giovani richiede comprendere un linguaggio diverso non per modificare i nostri valori ma affinché siano compresi. In questo momento il mondo comuni-



ca in tempo reale bypassando frontiere, continenti e creando movimenti, anche effimeri, che raggiungono milioni di persone con immagini e brevi concetti spesso non pianificati nella loro portata. John Hewko ci ha invitato a riflettere come “Le connessioni ed i rapporti fra le persone stanno diventando più importanti delle grandi conferenze mondiali. Queste connessioni - uno a uno - sono la base del nostro Rotary. Questo ci dà un'enorme opportunità in questo nuovo multilateralismo”. Dalle esperienze molto diverse dei partecipanti abbiamo imparato il concetto che tutti possiamo imparare gli uni dagli altri e copiare quello che si sta facendo di buono nel mondo è auspicabile.

È stata anche un'Assemblea un po' speciale per noi italiani, avendo il grande onore di esprimere il Presidente Internazionale 2025-2026 nella persona di Francesco Arezzo. Per suo desiderio il gruppo dei 14 Governatori Eletti italiani sono saliti sul palco, al termine della toccante cerimonia della sfilata



delle bandiere, per cantare l'inno nazionale. Eravamo molto emozionati, con un grande senso di responsabilità nell'esprimere anche la nostra unità nazionale. Non c'è stato molto tempo per fare delle prove ed il coro è stato non perfettamente allineato ma l'entusiasmo espresso ha conquistato tutti. Francesco, che poi ci ha ricevuto per un ringraziamento, ha elogiato la nostra disponibilità dicendo anche che ha molto impressionato i rotariani presenti, siamo stati i primi ma non saremo gli ultimi. Noi poi, come distretto 2060 in particolare, abbiamo avuto un altro momento di intensa emozione quando è stato presentato sul palco il nostro PDG

cercheremo di applicare al meglio nell'anno di servizio che ci attende. Come Governatori italiani ci siamo trovati in diversi momenti della giornata o alla fine "al caminetto" per condividere la magnifica esperienza che stavamo vivendo e di cui i partner sono stati parte attiva. Abbiamo anche prodotto, come dono per i partecipanti, un libretto italiano/inglese con ricette del nostro territorio italiano: una ricetta per ogni distretto con un piccolo racconto. È stato molto apprezzato, le copie le abbiamo tutte finite velocemente con tante visite al nostro punto Italia, Malta e San Marino nel pomeriggio dedicato alla vetrina culturale delle diverse zone partecipanti all'Assemblea. Tutti mi avevano raccontato di questo momento particolare ed unico, ma nonostante lo avessi immaginato è stato superiore alle mie aspettative. C'era da parte dei partecipanti il sincero piacere di condividere aspetti delle proprie tradizioni con orgoglio e passione rotariana. Nell'immenso corridoio del Rose and Shingle Creek Hotel di Orlando si poteva attraversare il mondo, fermarsi a chiedere, parlare, scambiare doni



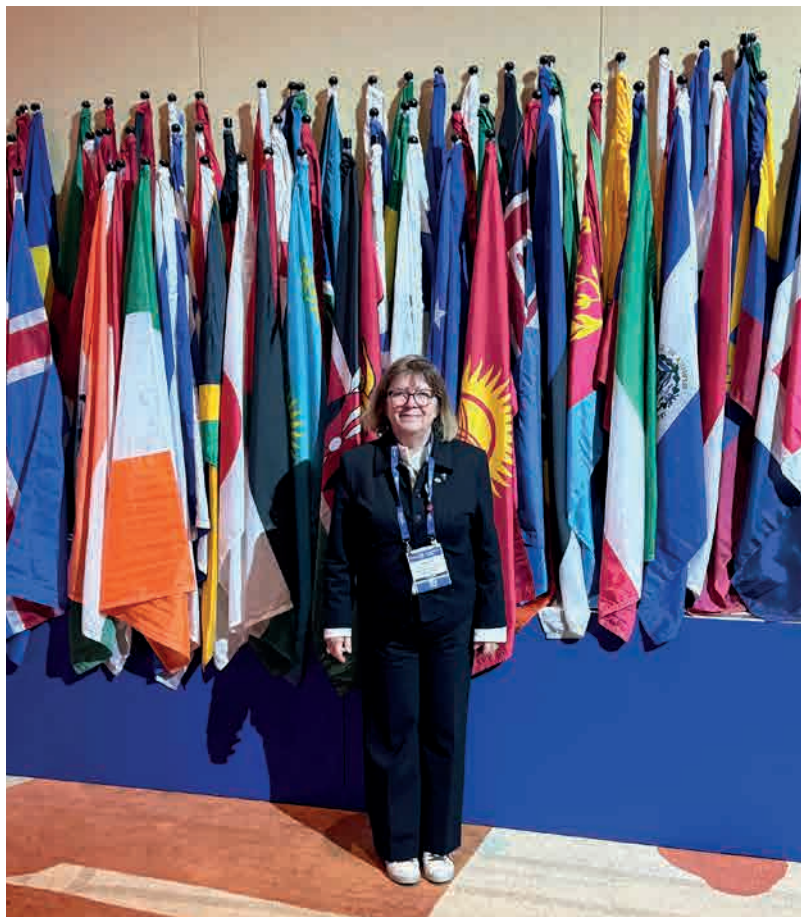
Massimo Ballotta e Rossella come Director Elect 2026-2028. Massimo ci ha seguito nella preparazione ed i suoi consigli, come pure i suoi silenzi, sono preziosi insegnamenti che

e tanti tanti biglietti da visita. Ci siamo scambiati promesse di contatto e service che poi sono diventate mail in entrata ed uscita. La conoscenza personale, una mano, uno sguardo fanno molto di più di tanti inviti cartacei. È la forza della nostra associazione, questo contatto – uno a uno – che ci distingue per il valore che da sempre diamo alle persone. Sono stati cinque giorni di tale intensità che non siamo mai usciti dall'albergo (peraltro immenso), ma senza rimpianti. L'esperienza è stata davvero emozionante e coinvolgente; il calendario fitto ed ogni parola aveva un senso ed un perché ed ha messo in moto dal più profondo il nostro essere rotariani. Yinka Babalola più volte ci ha invitato a riflettere come il

Rotary ci ha trasformato e ci ha reso consapevoli di quanto si possa fare per il futuro nostro e dei nostri figli. Ora, la preparazione continua con le riflessioni e l'adattamento alla nostra realtà delle tante ed utili esperienze fatte.

L'Assemblea è terminata con un bellissimo momento di incontro fra i tre Presidenti Internazionali Francesco Arezzo 2025-2026, Yinka Babalola 2026-2027 e Larry A. Lunsford 2027-2028 che hanno dialogato con sincera amicizia. La continuità è un valore che ha maggiore importanza in una organizzazione come la nostra i cui incarichi sono su base annuale. Ovviamente i progetti d'impatto non si possono concludere in un tempo così limitato, ma a ciascuno è dato il compito di fare la propria parte ricevendo dal predecessore e consegnando al successore il "testimone" del miglior Rotary possibile. È una staffetta in cui la vittoria è quella della squadra in cui abbiamo consolidata fiducia e non del singolo che comunque esaurirà le proprie forze o il proprio tempo.

Creiamo un impatto duraturo in noi stessi, essendo curiosi, ponendo domande e cogliendo le infinite opportunità a disposizione dalla nostra famiglia rotariana, continuando insieme il percorso che il Rotary ci indica con chiarezza.





La serenità di una casa sicura e confortevole è impagabile. Con il **Sistema Costruttivo Pontarolo**, puoi realizzare edifici progettati per garantire:

- **Massima resistenza sismica**, proteggendo chi li vive con una struttura solida e duratura nel tempo;
- **Elevato isolamento termico**, mantenendo il clima ideale in ogni stagione e riducendo i consumi energetici;
- **Tempi di costruzione rapidi e costi ottimizzati**, senza compromessi sulla qualità e sul benessere abitativo.

Finiture Pontarolo

Scopri i nostri prodotti studiati e certificati per integrarsi perfettamente con la nostra tecnologia costruttiva, garantendo resistenza all'urto e alla grandine, durabilità ed estetica senza compromessi.



CLICCA QUI

COME CAMBIA LA DEI NEL ROTARY

Nel 2019 il Rotary International adottava un documento ufficiale con cui si impegnava a promuovere la cultura della diversità, dell'equità e dell'inclusione, facendo proprio l'uso dell'acronimo DEI. In tale documento, rivisto nel 2021, poteva leggersi: "Apprezziamo la diversità e celebriamo i contributi di persone di ogni background, età, etnia, razza, colore, disabilità, stile di apprendimento, religione, fede, stato socio-economico, cultura, stato civile, lingua, genere, orientamento sessuale e identità di genere, e così pure le differenze di idee, opinioni, valori e credo".

Lo stesso Code of Policies prevedeva, al paragrafo 31.091, l'istituzione di una specifica "Commissione congiunta DEI", avente il compito di fornire consulenza al Consiglio centrale e al Consiglio di amministrazione nell'attuazione di un piano d'azione per la diversità, l'equità e l'inclusione.

Sulla scorta di quel documento i Distretti e i Club venivano esortati a promuovere i valori DEI e persino ad istituire specifiche Commissioni DEI, aventi lo scopo di sensibilizzare al tema tutti i Rotariani. Anche il nostro Distretto ha istituito, pertanto, una Commissione così denominata, che negli anni ha promosso varie iniziative, tra le quali anche una forma di certificazione dei club più virtuosi nell'attuare politiche interne realmente inclusive.

Senonché, con una comunicazione del 17 dicembre scorso, il Rotary International ha informato i Governatori in carica che il paragrafo 31.091 del Code of Policies è stato modificato nell'ottobre 2025 e che la Commissione DEI si chiamerà d'ora innanzi "Commissione congiunta Miglioramento del coinvolgimento dei partecipanti".



di
ALESSANDRO CALEGARI
PDG Distretto 2060

La notizia si è rapidamente diffusa, accompagnata dal sospetto che la scelta possa essere stata condizionata dai nuovi orientamenti politici del Governo USA e del suo Presidente, notoriamente ostili a tutto ciò che può anche solo lontanamente evocare la cultura dell'inclusione e il pensiero "politically correct".

È chiaro che, se così fosse, il cambiamento comunicato dal RI rappresenterebbe un pessimo messaggio, che arrecherebbe oltretutto un grave danno all'immagine e alla credibilità del Rotary, che da sempre professa il suo carattere indipendente,

non condizionato da orientamenti politici e religiosi. Ma è davvero così?

La comunicazione ricevuta dai Governatori si preoccupa, invero, di rassicurare i Rotariani che anche se il nome della Commissione è cambiato, il nostro scopo rimane lo stesso: **"onorare la diversità come valore fondamentale, incorporando l'appartenenza, l'accessibilità e l'impegno nelle esperienze quotidiane dei partecipanti del Rotary"**.

Ho voluto, naturalmente, vederci più chiaro e sono andato a guardare le modifiche apportate al Code of Policies, scoprendo, con mia grande meraviglia, che il testo del paragrafo 31.091 è rimasto praticamente invariato: nella sostanza, è cambiato soltanto il nome della Commissione e sono spariti i soli riferimenti all'espressione DEI, sostituita ovunque, nel Code of Policies, con la più edulcorata espressione che fa riferimento al migliore coinvolgimento dei partecipanti.

Non che questo rappresenti un obiettivo secondario e poco importante, ma la mia impressione è che il coinvolgimento dei partecipanti resti qualcosa di diverso dalla promozione dei valori della diversità, dell'equità e dell'inclusione. Da una parte, infatti, esso è riduttivo, perché si rivolge esclusivamente ai "partecipanti" ed esclude completamente il concetto di equità. Dall'altro, esso è più ampio, nella misura in cui il coinvolgimento degli interessati è un concetto generale, che



addirittura prescinde dalla diversità, dall'equità e dall'inclusione, visto che può essere attuato anche all'interno di un gruppo ristretto di persone, le quali potrebbero essere addirittura avverse all'inclusione di nuovi membri e protese esclusivamente a conservare i loro privilegi.

Il cambiamento del Code of Policies rischia comunque di essere solo una questione nominalistica, nel momento in cui il paragrafo 31.091 continua ad affermare, senza riserve, che il Rotary crede nella diversità e promuove l'inclusione. Perché, allora, abbandonare la formula DEI e parlare solo di migliore coinvolgimento dei partecipanti?

Ho l'impressione che questa scelta sia stata dettata, più che dal clima politico generale e dall'affermarsi di posizioni tutt'altro che inclusive, da una certa avversione suscitata negli stessi Rotariani dal modo in cui le direttive internazionali sulla DEI sono state presentate. Molti club, infatti, hanno avvertito gli inviti a promuovere la cultura della diversità, dell'equità e dell'inclusione come un attacco alle loro politiche interne di reclutamento e una forzatura a modificare le prassi in uso nella scelta dei nuovi soci. Basti pensare al caso dei club di "genere".

Questo perché una lettura riduttiva del concetto DEI ha portato a ritenere che il Rotary volesse semplicemente imporre ai club di ammettere più donne e più giovani. Quando poi gli stessi Presidenti internazionali invitavano ad adottare nuove formule di affiliazione non proprio in linea con tali finalità, come quelle dei club aziendali, di scopo o di pensionati, dove il concetto di diversità è all'evidenza molto relativo.

La repentina marcia indietro attuata sulla DEI è peraltro sintomo di un disagio più profondo, che riguarda tutta la società contemporanea e soprattutto la sua componente più giovane; disagio testimoniato anche dall'insufficienza dei meri cambiamenti nominalistici a fronteggiare la crisi di identità che tante associazioni come il Rotary stanno attraversando.

Credo che il Rotary potrebbe invece esercitare un ruolo importante per il suo particolare *modus operandi* e risultare così davvero attrattivo per le nuove generazioni se si facesse promotore di iniziative concrete, come quelle che nel nostro Distretto siamo capaci di organizzare a favore delle persone disabili, contrastando nei fatti una tendenza in atto nella società contemporanea alla competizione, all'individualismo e alla legittimazione dell'ingiustizia sociale e della sperequazione, affinché i valori della diversità, dell'equità e dell'inclusione diventino un patrimonio realmente condiviso. Non solo a parole e non solo perché imposte dall'alto come un altro adempimento burocratico.

EuPhidra

*Il trucco
è scoprirsi.*



euphidra.com - Made in Italy

ZETA Zeta Farmaceutici

COSA PUÒ FARE IL ROTARY PER COSTRUIRE LA PACE?

Il ruolo nella Carta dell'ONU del 1945 è testimonianza di impegno



di
GIANNI ALBERTINOLI

*Governatore
Distretto 2060*

Negli ultimi tempi, malgrado annunci mirabolanti e di grande effetto mediatico, non abbiamo fatto progressi nella costruzione di un mondo più pacifico, anzi, la realtà delle guerre regionali, degli scontri e delle violenze in corso a livello

globale è sempre lì a ricordare a tutti quanto ancora abbiamo da fare, anche perché questi conflitti riguardano l'umanità intera, indipendentemente dalla loro distanza geografica dalle nostre comunità.

In quanto forza globale per la Pace e la Prevenzione dei Conflitti, il Rotary affronta le cause profonde dei conflitti. Il nostro ruolo nella Carta delle Nazioni Unite del 1945 è una testimonianza di questo impegno duraturo. Il

programma dei Centri Rotary per la Pace rappresenta un importante pilastro di questa iniziativa. Grazie alla Fondazione Rotary, otto centri forniscono borse di studio completamente finanziate, permettendo a persone qualificate di affrontare le sfide complesse legate ai conflitti e allo sviluppo.

Oggi, oltre 1.800 ex borsisti lavorano in più di 140 Paesi come promotori della Pace, creando cambiamenti duraturi nelle loro comunità. Si pensi ad esempio a Pablo Cuevas, borsista della Pace nel 2015, che dirige l'ufficio paraguaiano dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, aiutando le persone sfollate a causa delle crisi, oppure a Leni Kinzli, laureata nel 2023, che sostiene le esigenze umanitarie del Sudan con il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite o, ancora, a Yuki Daizumoto, borsista della Pace nel

2007 che sostiene progetti agricoli e di sostentamento che cambiano la vita in Afghanistan con l'Agenzia giapponese per la cooperazione internazionale. Queste persone incarnano il vero investimento del Rotary nella Pace.

I trustees della Fondazione hanno, inoltre, realizzato il nostro ottavo Centro Rotary per la Pace in Asia, presso l'Università di Bahçeşehir (India), nell'ambito della visione del Rotary per realizzare Centri per la Pace in ogni continente abitato entro il 2030.

Ma l'impegno dei rotariani va ben oltre i centri per la Pace. Grazie alla collaborazione del Rotary con l'Institute for Economics and Peace, abbiamo formato oltre 300 attivisti della Pace positiva provenienti da 60 paesi diversi. I nostri programmi formativi sul perdono e sulla coesione sociale contribuiscono al rafforzamento e alla riqualificazione delle comunità. Grazie alle sovvenzioni e ai servizi della Fondazione, i soci del Rotary promuovono la Pace coinvolgendo i giovani, rafforzando la società civile e affrontando le cause dei conflitti.

Siamo tutti ambasciatori di Pace grazie ai progetti di servizio, agli scambi e al sostegno alla Fondazione Rotary.

Mi piace immaginare che la Pace possa diffondersi e crescere in modo sempre più solido, con il Rotary che assume un ruolo via via più importante in questo obiettivo così nobile. Sogniamo un mondo migliore...



ANALISI GEOPOLITICHE E TRASFORMAZIONI GLOBALI

Serata con
Lucio Caracciolo,
fondatore della
rivista Limes

Un importante evento culturale, relativo ad un tema di grande attualità, è stato promosso dal Rotary Club di Pordenone, al quale hanno partecipato gli altri quattro club della Provincia (Pordenone-Alto Livenza, San Vito al Tagliamento, Maniago-Spilimbergo, Sacile Centenario). Nutrita la partecipazione di rotariani dei cinque club, richiamati dalla fama del relatore e dall'importanza del tema trattato. Ospite della serata e relatore è stato infatti Lucio Caracciolo, fondatore nel 1993 e direttore della Rivista di Geopolitica "Limes" e notissimo studioso di geopolitica, i cui interventi in questa materia a tavole rotonde televisive, sempre razionali ed equilibrati, nonché denotanti una grande competenza, sono largamente apprezzati. Va anche segnalato che la Rivista "Limes" esce mensilmente e ogni fascicolo è un vero e proprio volume, che contiene numerosi contributi volti ad affrontare, in ciascun numero, un problema geopolitico di attualità. Attorno ad essa è stata costituita una vera e propria scuola, frequentata da numerose persone che vogliono approfondire la materia della geopolitica. Davanti ai rotariani pordenonesi, Caracciolo, che è stato presentato dal Presidente del club di Pordenone Paolo Santin, ha affrontato il tema, tanto attuale quanto estremamente complesso, "Analisi geopolitica e trasformazioni globali attuali. Come interpretare l'odierna rivoluzione mondiale". Capire le cause di quella cui stiamo assistendo, che è una vera e propria rivoluzione, comprendendone le caratteristiche, cercare



di
POMPEO PITLER
RC Pordenone

di individuare il futuro al quale essa ci conduce: sono state queste le tematiche che il relatore ha svolto brillantemente, con solidi argomenti, con analisi di singoli focolai di crisi. In particolare ha illustrato come le Potenze più importanti – USA, Russia, Cina, India – reagiscono alla crisi e operano in essa. Il fenomeno, entro il quale noi tutti stiamo vivendo, è peraltro di estrema complessità, e giustamente il relatore ha parlato di “rivoluzione”, così come ne parla il titolo dell’ultimo numero di Limes “Tutto contro tutti. Il cambio di regime in America scatena la rivoluzione mondiale in Cina, Russia e India”. Questo titolo fa riferimento al fondamentale concetto esposto da Caracciolo che è stato alla base di tutta la sua relazione, e cioè che è la crisi interna degli USA a determinare questa instabilità globale. Sono quindi i cambiamenti interni agli USA, il venir meno della loro volontà di esercitare un ruolo egemone, che determinano i cambiamenti nei rapporti tra gli Stati Uniti e le principali potenze, ed influiscono sul loro comportamento nei rapporti internazionali, così come sul ruolo che gli USA medesimi intendono svolgere nello scenario globale. E qui il relatore si è soffermato ad esaminare come in questa crisi agiscono, appunto, i principali Paesi, Cina, Russia e India, ed anche un altro Paese, la Turchia, cui Caracciolo ha dedicato particolare attenzione sottolineando la sempre maggiore importanza che essa assume a livello globale, per la sua forza militare, per l’importanza strategica della sua dislocazione geografica, per la volontà di riprendere quel ruolo di Impero che ebbe in passato. Per contro, in questo sce-

nario, appaiono di sempre maggiore evidenza l’inconsistenza dell’Unione Europea, che non riesce a diventare un vero e proprio soggetto politico, e anche la crisi di funzionamento della NATO.

La presenza di Lucio Caracciolo a Pordenone ha avuto poi un seguito il giorno seguente in un incontro pubblico a Palazzo Montereale Mantica, dove si è parlato di “Geopolitica e imprese: navigare nella rivoluzione mondiale”. Hanno parlato lo stesso Caracciolo ed alcuni suoi collaboratori, sviluppando



ulteriormente gli argomenti trattati al Rotary e affrontando anche problematiche riguardanti il mondo dell’economia e causate appunto da quella rivoluzione mondiale che Caracciolo ha ben illustrato al Rotary. Di grande interesse è stata anche la relazione di Federico Petroni, collaboratore alla Rivista Limes, che, riprendendo la tesi di Caracciolo sulla crisi americana come causa della rivoluzione mondiale, ha analizzato in profondità le cause e gli aspetti di tale crisi, di cui Trump – ha osservato il relatore – è una manifestazione, e non la causa. Si è in tal modo fatto capire come la geopolitica non sia qualcosa che sta a sé, come una materia specialistica che interessa un limitato numero di esperti della materia, ma come essa interferisca in profondità con la vita delle imprese, e non solo delle grandi multinazionali ma anche di quelle piccole e medie, ponendo loro delle sfide sempre più complesse. Ne deriva la necessità di un’apertura degli imprenditori alle problematiche geopolitiche, di un miglioramento delle loro conoscenze in questo campo, per riuscire a fronteggiare, e anche prevenire, quelle sfide.

Crediamo che la presenza di Lucio Caracciolo a Pordenone ed i contributi di conoscenze da lui dati abbiano validamente contribuito ad un approfondimento di problemi relativi alla geopolitica. Si è trattato di tematiche di primario interesse per tutti ed è certamente utile e meritorio che il Rotary – aperto per sua natura ai grandi problemi della società contemporanea – se ne interessi.

AMICIZIA, VALORI E BUONA MUSICA

Ll tradizionale pranzo di Natale del Governatore del Distretto 2060, Gianni Albertinoli, accompagnato da Antonella, si è svolto nella splendida cornice del Golf Club di Asiago, regalando ai presenti un momento di autentica convivialità. È stata un'occasione speciale di amicizia e condivisione, in cui soci provenienti da diversi Club hanno potuto ritrovarsi e rinsaldare legami nel più vero spirito rotariano.

L'atmosfera, calda ed accogliente, ha favorito l'incontro e il dialogo, tra sorrisi, ricordi dell'anno trascorso e progetti per il futuro. Il Governatore ha rivolto un sentito messaggio di auguri, sottolineando l'importanza del servizio, della collaborazione e dell'impegno comune verso la comunità.

La presenza di tanti soci ha reso l'evento ancora più significativo, testimonianza di una partecipazione viva e sentita. Non sono mancati momenti di emozione, arricchiti da buona musica che ha accompagnato il pranzo creando un sottofondo elegante e festoso.

Tra brindisi, fotografie e scambi di auguri, il tempo è trascorso in un clima di serenità e armonia, rafforzando quel senso di appartenenza che caratterizza il Rotary. Un appuntamento che ha saputo unire tradizione e amicizia, lasciando in tutti i partecipanti un ricordo piacevole e lo slancio per affrontare insieme il nuovo anno.







**4|Ever
Ducati**
4 anni di garanzia



Cilindrata 1.158 cc | Potenza 170 CV (125 kW) @ 10.750 giri/min | Coppia 12,6 kgm (124 Nm) @ 9.000 giri/min
Peso in ordine di marcia senza carburante Multistrada V4 229 kg | Multistrada V4 S 231 kg
Garanzia di 4 anni con chilometraggio illimitato disponibile su tutta la famiglia Multistrada.

Nuova Multistrada V4 S Expand your limits.

La nuova Ducati Multistrada V4 S è pensata per chi ama viaggiare nel massimo del comfort su qualunque tipo di strada, senza rinunciare alla sportività che contraddistingue ogni moto nata a Borgo Panigale. Performante, efficiente e tecnologicamente avanzata: la nuova Multistrada V4 S amplia la strada a una nuova dimensione del viaggio, dove ogni dettaglio è progettato per esaltare il piacere di guida elevando ulteriormente l'attitudine turistica del modello, grazie a un miglior comfort per pilota e passeggero, a una maggior efficacia nella guida, anche a pieno carico, e a nuovi sistemi elettronici che la rendono più sicura e performante su ogni fondo stradale. Più facili e sicure anche le manovre da fermi e a bassa velocità grazie all'abbassatore automatico.

DUCATI
PADOVA

Via Sesta Strada 18
Tel. 049 8060970
ducatipadova.it

DUCATI
BELLUNO

Via Tiziano Vecellio 32
Tel. 043 7931888
ducatipadova.it

DUCATI
BOLZANO/BOZEN

Via degli Artigiani Sud 7, Egna
Tel. 047 1153 2030
ducati-bolzano.com



QUANDO IL SERVIZIO DIVENTA COMUNITÀ

È stata l'edizione con il maggior numero di Club partecipanti

Che cosa rende davvero forte una comunità? Non solo le grandi opere, né i risultati misurabili o i numeri in sé. Una comunità è solida quando esistono donne e uomini che scelgono di mettere la propria competenza professionale al servizio degli altri, spesso in silenzio, senza cercare visibilità. Da questa convinzione nasce il Premio VIRTUOSI, promosso dal Distretto Rotary 2060, giunto nel 2026 alla sua quarta edizione. Un percorso che racconta una crescita costante e significativa: la prima edizione, nel 2019, coinvolgeva 11 Club di una sola provincia; oggi VIRTUOSI abbraccia tre province – Venezia, Padova e Treviso – e vede la partecipazione di oltre il doppio dei Club, a testimonianza di un progetto che ha saputo conquistare attenzione e fiducia, all'interno del Distretto e nella comunità civile. L'edizione 2026 segna infatti un passaggio particolarmente rilevante: è stata l'edizione con il maggior numero di Club partecipanti e il più alto numero di professionisti premiati dalla nascita del progetto. Alla cerimonia di premiazione sono stati conferiti 22 riconoscimenti di Eccellenza, ed un PHF al Virtuoso per eccellenza, restituendo l'immagine di una comunità ampia, plurale e vitale, capace di esprimere valore attraverso professioni, generazioni e ambiti di impegno diversi ma complementari.

Questa crescita si è riflessa anche nella partecipazione alla cerimonia di premiazione. Gli iscritti hanno infatti superato la capienza delle due sale messe a disposizione – 188 e 60 posti – che si sono riempite rapidamente, mentre continuavano ad arrivare richieste di partecipazione. Un segnale concreto dell'interesse suscitato dal Premio, non solo all'interno del



di
ELISABETTA FABBRI
RC Venezia



I premiati rappresentano quattro generazioni professionali

mondo rotariano, ma anche nella più ampia comunità civile. I premiati rappresentano quattro generazioni professionali, dai più giovani under 50 fino a figure che hanno dedicato

un'intera vita al bene comune. Significativa anche la presenza femminile, (9 su 22), pari a oltre il 40% dei riconoscimenti, con donne impegnate in ruoli apicali nella sanità, nel sociale, nell'impresa, nella cultura e nello sport. Gli ambiti di impatto – educazione e formazione, sanità e cura, cultura e identità, inclusione sociale, impresa responsabile, sport e benessere – compongono un quadro equili-

brato, nel quale nessun settore prevale sugli altri, ma tutti concorrono alla qualità della vita e alla coesione della comunità.

VIRTUOSI non è soltanto un premio. È uno sguardo sul meglio che già esiste nelle nostre comunità. È un modo concreto di dare voce al principio rotariano del Service Above Self, riconoscendo chi interpreta la professione non solo come mestiere, ma come responsabilità civile e restituzione.

Un ringraziamento particolare va infine ai Rotariani Virtuosi che, con spirito di servizio e discrezione, hanno contribuito in modo determinante alla riuscita dell'evento, lavorando con competenza e dedizione nelle diverse fasi organizzative. In questo contesto desideriamo esprimere una speciale riconoscenza al partner Claudio Cosmo, che ha voluto accompa-



gnare il momento conclusivo della cerimonia con un gesto di generosa ospitalità, condividendo lo spirito conviviale e di amicizia che contraddistingue il Rotary.

Fondamentale è stato inoltre il contributo del Museo M9, che ha accolto la cerimonia in uno spazio contemporaneo, aperto e altamente rappresentativo, mettendo a disposizione strutture di regia e supporto tecnico di elevato livello professionale, capaci di garantire qualità, fluidità e valore comunicativo all'intero evento.

Il lavoro per la prossima edizione è già iniziato. VIRTUOSI 2027 è in cammino: chi desidera partecipare, proporre candidature, contribuire a far emergere nuove storie di servizio e competenza, è invitato a mettersi in contatto con noi.

Perché una comunità cresce davvero quando qualcuno sceglie di fare un passo avanti. E invita altri a fare lo stesso.



Il Premio Virtuosi 2026 restituisce l'immagine di una comunità ampia, plurale e profondamente coesa, nella quale il valore del servizio si esprime attraverso percorsi professionali e umani diversi ma convergenti. I ventidue premiati provengono in modo equilibrato dalle province di Venezia, Padova e Treviso e rappresentano quattro generazioni professionali, dai più giovani under 50 fino a figure che hanno dedicato un'intera vita al bene comune. Questa trasversalità territoriale e generazionale testimonia come l'impegno civico non sia legato all'età o al ruolo, ma alla capacità di mettere competenze, responsabilità e passione al servizio della comunità. Il Premio valorizza così una cultura del servizio che cresce nel tempo, si rinnova attraverso le nuove generazioni e trova nella continuità dell'esperienza il suo fondamento più solido.

Riepilogo finale

Provincia	Numero Virtuosi residenti
Venezia (VE)	12
Padova (PD)	6
Treviso (TV)	4
Totale	22

Riepilogo finale età

Fascia d'età	Numero
Under 50	4
50-59	7
60-69	6
70+	2
Totale	22

PREMIO VIRTUOSI 2026 – PREMIATI

Nome	Professione	Provincia	Rotary Club di riferimento	Profilo sintetico
Barbara Visentin	Imprenditrice ristorazione	Venezia	RC Jesolo	Ha trasformato la propria attività in modello di impresa sostenibile e inclusiva, con filiere etiche e inserimenti lavorativi per persone fragili.
Suor Albina Zandonà	Direttrice ente Terzo Settore	Padova	RC Padova Euganea	Guida le Cucine Economiche Popolari di Padova come presidio di inclusione, dignità e coesione sociale.
Don Mirco Miotto	Sacerdote, beni culturali	Treviso	RC Padova	Unisce pastorale, cultura e tutela del patrimonio ecclesiastico con forte attenzione all'accessibilità e alla comunità.
Elisabetta Pusiol	Dirigente sportiva	Venezia	RC Venezia Mestre	Figura di riferimento dello sport inclusivo, promotrice di Special Olympics e dell'accesso allo sport per tutti.
Andrea Carniato	Dirigente bancario, sport inclusivo	Treviso	RC Conegliano Vittorio Veneto	Fondatore di BasketTosi, ha fatto dello sport un potente strumento educativo e di inclusione sociale.
Alessandro Bressanello	Attore e regista	Venezia	RC Venezia	Protagonista della scena culturale veneziana, ha creato spazi e progetti artistici aperti e partecipati.
Matteo Gobbo Trioli	Manager culturale	Treviso	RC Treviso	Dirige progetti culturali inclusivi e accessibili, costruendo reti tra cultura, territorio e Terzo Settore.
Marco Toso Borella	Maestro vetraio, artista	Venezia	RC Venezia Mestre	Artista di fama internazionale e promotore di grandi progetti corali a forte impatto sociale e solidale.
Paola Volpato	Artista contemporanea	Venezia	RC Noale dei Tempesta	Usa l'arte come strumento di memoria civile e responsabilità sociale, con forte impatto culturale.
Mauro Rossato	Ingegnere, imprenditore	Venezia	RC Venezia Castellana	Promotore della cultura della sicurezza e della prevenzione, affiancata da un forte impegno solidale.
Rachele Scandella	Dirigente scolastica	Venezia	RC Venezia	Ha reso l'Istituto Barbarigo un presidio educativo di eccellenza e inclusione.
Luca Rigato	Dottore commercialista	Padova	RC Padova	Professionista che affianca all'attività lavorativa un impegno silenzioso e continuativo nel volontariato sociale.
Elena Littamè	Psicologa, manager sociale	Padova	RC Padova Euganea	Direttrice generale di Fondazione IREA, ha innovato i servizi socio-sanitari con modelli inclusivi.
Leonardo Moretto	Podologo, posturologo	Treviso	RC Treviso Terraglio	Professionista sanitario impegnato nello sport inclusivo e nella formazione specialistica.
Paola Bonetti	Medico di medicina generale	Venezia	RC Venezia Mestre / RC Venezia Castellana	Medico e ricercatrice, attiva nella medicina di genere e nel sostegno alle fragilità sociali.
Alfonso Recordare	Medico chirurgo	Venezia	RC Venezia	Chirurgo di fama internazionale, impegnato da anni nella cooperazione sanitaria internazionale.
Maria Cristina Pasqualetto	Cardiologa, scrittrice	Padova	RC Venezia	Integra cura, prevenzione e divulgazione culturale, rendendo la medicina accessibile e umana.
Claudio Polato	Manager informatico	Venezia	RC San Donà di Piave	Manager e presidente AIDO, promotore della cultura della donazione e dell'impegno civico.
Roberto Reffo	Imprenditore industriale	Padova	RC Cittadella	Interpreta l'impresa come luogo di inclusione, lavoro e responsabilità sociale.
Chiara Rossetto	Amministratore delegato	Padova	RC Padova Euganea	Leader d'impresa attenta all'impatto sociale, attiva nelle istituzioni economiche e nel volontariato.
Cristian Moro	Imprenditore	Venezia	RC Portogruaro	Unisce sviluppo industriale, design e impegno diretto a favore della comunità locale.
Gianfranco Vecchiato	Architetto	Venezia	RC Venezia Mestre Torre	Architetto e amministratore pubblico, protagonista di importanti processi di rigenerazione urbana.

UN'UNICA SPERANZA. IL DISTRETTO 2060 IN PRIMA FILA

A guidare la
delegazione
è stato il
Presidente
Internazionale
del Rotary,
Francesco
Arezzo

Il 6 dicembre 2025 resterà una data memorabile nella storia del Rotary italiano. Oltre 6 mila rotariane e rotariani, provenienti da ogni regione d'Italia, hanno partecipato all'Udienza Giubilare con Papa Leone XIV in Piazza San Pietro e

attraversato la Porta Santa: un pellegrinaggio che ha unito fede, impegno civile e testimonianza di servizio, inserito ufficialmente nel calendario del Giubileo della Speranza.

A guidare la delegazione è stato il Presidente Internazionale del Rotary, Francesco Arezzo, affiancato dai 14 Governatori dei Distretti Italiani, tra cui il nostro Gianni Albertinoli. Al termine dell'Udienza, i Governatori hanno reso omaggio al Pontefice, a conferma del forte legame che, negli anni, si è consolidato tra il Rotary e la Chiesa cattolica.

Un cammino lungo decenni

Come ha ricordato il Presidente Arezzo, il rapporto tra le due istituzioni non è nato senza difficoltà. Le prime aperture risalgono agli anni del cardinalato milanese di Giovanni Battista Montini, poi Papa Paolo VI, che il 20 marzo 1965 accolse per la prima volta una delegazione rotariana, riconoscendone l'alto valore sociale e culturale.

Da allora, il dialogo non si è più interrotto: San Giovanni Paolo II incontrò più volte i rotariani e nel 1981 ricevette il PHF; Papa Francesco fu socio onorario del Rotary club di



di
ROBERT DE CARLI

*Presidente RC Marco Polo
Passport, Coordinatore
Giubileo del Rotariano –
D2060*



Buenos Aires fin dal 1999; con Papa Leone XIV, originario – come Paul Harris – di Chicago, questo cammino trova oggi nuova forza e un atteso simbolo di comunanza.

Durante l'Udienza, questo particolare condiviso ha creato un clima sorprendente di vicinanza: due storie nate nella stessa città, giunte a incrociarsi nella Piazza cuore della cristianità universale.

Il messaggio del Papa: “Costruttori di speranza”

Nella sua catechesi, Leone XIV ha invitato i fedeli a essere artigiani di speranza, capaci di promuovere inclusione, solidarietà, responsabilità nella vita sociale.

Ha richiamato l'urgenza di un impegno concreto verso i giovani che cercano orizzonti più ampi, le periferie che chiedono ascolto, le comunità fragili che cercano sostegno, i popoli che attendono pace.

Parole che risuonano potentemente

nella missione rotariana. Le aree d'azione globali del Rotary – educazione, salute pubblica, prevenzione dei conflitti, sviluppo delle comunità – si intrecciano perfettamente con la visione del Pontefice di una speranza “che non sia un sentimento, ma una scelta”.

Nella preparazione distrettuale al Giubileo, abbiamo spesso ricordato che la speranza non è passività, ma – come dice sant'Agostino – “lo sdegno per le cose come sono e il coraggio per cambiarle”. È, in fondo, ciò che ogni progetto rotariano testimonia.

Il contributo italiano e l'impegno dei Distretti

Con oltre 40.000 soci e 760 club, l'Italia rappresenta una delle realtà rotariane più attive al mondo nella cooperazione con parrocchie, diocesi e realtà sociali ispirate al volontariato cristiano. Questa collaborazione si manifesta nei progetti di inclusione delle fragilità, nel sostegno alle famiglie, nell'educazione dei giovani, nella tutela della salute, nel supporto ai missionari e alle comunità in difficoltà.

Il pellegrinaggio giubilare ha confermato quanto il Rotary italiano sia una presenza credibile, affidabile e riconosciuta nel panorama del terzo settore.

Il Distretto 2060: 288 voci, un solo cammino

Tra le migliaia di presenti, il nostro Distretto si è distinto per una partecipazione straordinaria: 288 persone fra soci, familiari e accompagnatori.



Una presenza che non nasce per caso. Nei mesi precedenti abbiamo avuto l'occasione di prepararci attraverso un'interclub che ha toccato la storia del Giubileo e il valore della Porta Santa come soglia di rinnovamento personale e comunitario, il significato dell'Anno Santo della Speranza come invito a non cedere al cinismo, la speranza come virtù civile e fondamento dei legami sociali, la funzione del Rotary come laboratorio di speranza concreta capace di trasformare visioni in progetti, l'identità del rotariano come "pellegrino di speranza" in cammino per portare nel mondo amicizia, fiducia e servizio. Arrivare a Roma come Distretto non ha significato solo "esserci", ma testimoniare una scelta, un impegno, un modo di essere comunità.

Un Giubileo che lascia un segno

Il Giubileo del Rotariano non è stato un semplice evento pubblico, ma un gesto collettivo di testimonianza.

La presenza così numerosa dei rotariani in Piazza San Pietro rappresenta un messaggio chiaro e forte: il Rotary vuole continuare a essere costruttore di speranza e bene comune, in collaborazione anche con tutte le istituzioni civili e religiose che condividono i valori del servizio, della dignità umana e della responsabilità sociale.

In un tempo segnato da frammentazioni, polarizzazioni e sfiducia, l'appello del Papa e la risposta del Rotary mostrano che la speranza non è un'emozione, ma un impegno. È un atto di volontà, una scelta di campo, una responsabilità pubblica. Ed è un impegno che i rotariani

italiani hanno rinnovato insieme, ai piedi della Basilica di San Pietro.

Il Giubileo della Speranza ci ha ricordato che non basta celebrare: occorre agire. Non basta constatare i problemi: occorre affrontarli. Non basta desiderare un mondo migliore: occorre costruirlo.

Come Distretto, come Rotary italiano, come comunità, siamo chiamati a fare della speranza non un sentimento, ma un verbo: sperare agendo, sperare servendo, sperare camminando insieme.

Il nostro Giubileo non è terminato il 6 dicembre a Roma: è iniziato lì.

AL PRIMO POSTO. PER NATURA.



L'ACQUA PIÙ LEGGERA D'EUROPA

Residuo
fisso
14
mg/l



Tra tutte le acque d'Europa, solo una è la più leggera. Lauretana è un dono della natura che ha origine in un territorio incontaminato e con un **residuo fisso di soli 14 mg/l**, è particolarmente indicata per chi conduce uno stile di vita attivo e attento al benessere. Lauretana, grazie alle sue caratteristiche è scelta e consigliata dalla Federazione Italiana Fitness. Le sue proprietà la rendono un'acqua ideale per i neonati, le donne in gravidanza e per il benessere di tutta la famiglia.

	residuo fisso in mg/l	sodio in mg/l	durezza in °f
Lauretana	14	0,9	0,4
Monte Rosa	16	1,2	0,64
Vigizzo	33	2,3	1,2
S. Bernardo	34	0,8	2,5
Acqua Eva	45	0,3	4,2
Levissima	88	2,1	6,5
Acqua Panna	141	6,6	10,7
Fiuggi	142	7,3	8
Smeraldina	157	29	N.D.
Vera Fonte In Bosco	162	2,0	N.D.
Rocchetta	181	3,87	N.D.
San Benedetto Primavera	313	4,1	N.D.
Evian	345	6,5	N.D.
Vitasnella	418	3,7	N.D.

Il residuo fisso, il sodio e la durezza di alcune note acque oligominerali (residuo fisso <500 mg/l) commercializzate nel territorio nazionale.



LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

consigliata a chi si vuole bene

Segui la leggerezza    www.lauretana.com

SANTE CASINI: L'ISTRIONICO CUORE ROTARIANO DEL DELTA DEL PO

Nel cuore del Delta del Po, dove il grande fiume incontra l'Adriatico, c'è una figura che ha lasciato un segno indelebile non solo nelle attività del Rotary Club di Porto Viro, ma nell'intero Distretto rotariano: Sante Casini. Uomo di grande carisma, trascinatore naturale e instancabile promotore di iniziative umanitarie, Sante è stato — e per molti continua ad essere — un simbolo di dedizione, entusiasmo e spirito di servizio.

Descrivere Sante Casini come un semplice socio del Rotary sarebbe riduttivo. Chi lo conosceva, sa bene quanto la sua presenza sappia accendere l'energia di un incontro, di un progetto, di un'idea. Istrionico, nel senso più autentico e positivo del termine, capace di passare con disinvoltura da un discorso ispirato a una battuta ironica, senza mai perdere di vista l'obiettivo: fare del bene, con passione e intelligenza.

L'anima dell'Happycamp di Albarella

Ma è forse nel progetto dell'Happycamp di Albarella che Sante ha espresso al massimo la sua vocazione rotariana. Questo campo estivo, pensato per offrire una settimana di vacanza e spensieratezza a ragazzi con disabilità, è diventato negli anni una vera e propria eccellenza del Distretto, anche grazie alla



di
GIANPIERO PUPPA

RC Porto Viro-Delta Po

sua energia e alla sua visione. Sante non era solo l'organizzatore. Era il motore, la voce, il volto, l'entusiasmo contagioso che trasformava ogni ostacolo in opportunità. Coordinava, rideva, rincuorava, motivava. Sempre presente, sempre attento a ogni dettaglio, faceva sentire ogni ragazzo importante, ogni volontario parte di una squadra, ogni gesto parte di un progetto più grande. E poi... cantava. Con la sua voce



calda e coinvolgente, sapeva trasformare una serata qualunque in uno spettacolo, un momento conviviale in un ricordo indelebile. Il suo talento nel cantare e intrattenere era parte integrante del suo modo di essere: un modo genuino e diretto per creare connessione, per regalare sorrisi, per ricordare che anche il divertimento è una forma di amore e di servizio.

Un'eredità fatta di valori (e canzoni)

L'impronta lasciata da Sante Casini è viva. Lo si vede in chi ha lavorato con lui ad Albarella, lo si vede nei rotariani che ha ispirato e che hanno seguito il suo esempio, nei progetti che portano ancora la sua firma o la sua idea iniziale. La sua capacità di coniugare empatia, organizzazione, creatività e un pizzico di spettacolo resta un modello per chi crede che il Rotary debba essere prima di tutto servizio autentico, con il sorriso sulle labbra e il cuore aperto al mondo. In un tempo in cui l'associazionismo rischia di diventare formalità, figure come quella di Sante ricordano a tutti il senso vero dello stare insieme per fare la differenza.



IMMAGINA LA PACE, CANZONI D'AUTORE "DISARMATE"



Sabato 29 novembre. Mentre il mondo fuori è scosso dal fragore di 56 conflitti, oltre 280 persone hanno riempito la Sala Filarmonica di Rovereto per rispondere con una potenza diversa: quella della musica e delle parole.

L'invito, lanciato dai Rotaract Club Rovereto-Riva del Garda e Trento, ha trasformato il palco in una cassa di risonanza per i valori della pace, capace di far vibrare all'unisono le coscienze di tutti i presenti. Protagonista la canzone d'autore del Novecento, capace di raccontare fragilità e speranze collettive dimostrando come la musica possa farsi strumento di consapevolezza e solidarietà.

Sul palco, le note del Maestro Franco Giuliani, accompagnato da tre musicisti roveretani, si sono intrecciate alla narrazione di Riccardo Petroni, capace di svelare i significati profondi racchiusi in ogni capolavoro del Novecento.

A guidare il pubblico in questo viaggio emozionale sono stati i Presidenti Vanessa Pontara e Matteo Bellè, la cui conduzione ha dato voce a una straordinaria sinergia territoriale, nata dal legame profondo con i Rotary Club di Rovereto, Rovereto Vallagarina, Trento, Trentino Nord e Riva del Garda.

Questa coesione tra i Club ha unito palco e platea in un solo, intenso respiro.

Mentre le luci si spegnevano, l'eco di quella sera ha continuato a vibrare: perché se una canzone può disarmare un cuore, 280 cuori uniti possono cambiare la prospettiva con cui guardiamo al futuro.

Rotaract



*Rac Rovereto-Riva del Garda
e Trento*

IL “GIRO DI BOA”: RIFLESSIONI A META DEL CAMMINO

Gennaio non è solo l'inizio del calendario, ma rappresenta per ogni socio Rotaract il momento più denso di significato: il giro di boa. Superati i primi sei mesi, l'entusiasmo della cerimonia di apertura e del “Passaggio delle Consegne” lascia il posto alla consapevolezza dell'azione. È il tempo in cui i progetti seminati nei primi mesi iniziano a dare i loro frutti e i service entrano nella fase operativa più intensa.

A metà dell'annata, ogni Club è chiamato a un esercizio di onestà intellettuale. Guardando indietro, vediamo i sorrisi delle prime conviviali e l'impatto dei primi progetti sul territorio. Guardando avanti, il calendario ci sfida con le scadenze dei progetti e dei Service Nazionali e Distrettuali. Questo è il momento in cui la leadership dei Presidenti viene messa alla prova: non si tratta più solo di ispirare, ma di mantenere alta la motivazione del gruppo quando la stanchezza o gli impegni universitari e lavorativi iniziano a farsi sentire. Il Rotaract non è solo fare del bene,

è farlo insieme. Se la prima metà dell'anno è servita a integrare i nuovi soci e a creare l'affiatamento, la seconda parte è quella della maturazione. È in questi mesi che si cementano le amicizie durature, nate tra la pianificazione di una raccolta fondi e l'organizzazione di un forum tematico. Il valore del nostro agire non si misura solo in cifre raccolte, ma nella crescita personale di ogni socio che impara a collaborare per un fine superiore.

Non bisogna però cadere nell'errore di considerare l'anno “quasi concluso”. Al contrario, è ora che si deve premere sull'acceleratore. I mesi che ci separano da luglio sono quelli della concretezza. Bisogna avere il coraggio di aggiustare il tiro se qualcosa non ha funzionato e la generosità di supportare i Club vicini nelle loro iniziative.

L'annata rotaractiana è un soffio, un'esperienza intensa che ci chiede di essere “attori” e non semplici spettatori. Il giro di boa non è la fine della corsa, ma il punto da cui si scorge finalmente la meta: arriviamoci con la fierezza di chi ha servito con gioia, pronti a lasciare il testimone a chi verrà dopo, con la consapevolezza di aver lasciato un segno.

Il Rotaract ha questo potere magico: trasforma ore di volontariato in ricordi indelebili e sconosciuti in famiglia. A metà dell'annata, il nostro bagaglio non è pieno di fatiche, ma di sguardi, di strette di mano sincere e di quella strana, bellissima sensazione di sentirsi a casa ovunque ci sia una ruota che gira. Perché, alla fine, non ricorderemo quanto abbiamo raccolto, ma quanto abbiamo amato il tempo passato insieme a cambiare, un piccolo pezzo alla volta, il mondo e noi stessi.



di
SARA FERRARESE

*Rappresentante
distrettuale Rotaract D2060*

CLUB CONEGLIANO: DI NUOVO ATTIVO E AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Ad inizio dell'anno sociale in corso, in occasione di un evento organizzato dal Rotary padrino presso il Golf Club Cansiglio, sono stati presentati e "spillati" i ragazzi che con entusiasmo e motivazione hanno ridato vitalità all'Interact Conegliano, Club storico del Distretto 2060. La fondazione del club coneglianese, infatti, risale al giugno 2006, mese in cui è stata rilasciata al Rotary padrino la carta di costituzione. L'Interact Conegliano risulta essere quindi il Club di più risalente fondazione nel Distretto 2060 e, a giugno del prossimo anno, si appresta a festeggiare i venti anni di vita ed attività sul territorio.

Sotto la direzione della Presidente in carica Maria Vittoria Cargnello, studentessa frequentante il liceo classico di Conegliano, l'affiatato gruppo di giovani interactiani ha già sviluppato un programma ricco di attività di servizio, tra le quali, ad esempio, l'impegno di cooperazione con la "Fondazione Figli M. A. Bernardi" che è una Onlus con finalità di solidarietà sociale, allo scopo di promuovere e sostenere iniziative di assistenza, educazione e cura, a favore di minori che versano in situazioni di disagio sociale. Sotto l'egida del Rotary padrino e con la collaborazione dei "fratelli maggiori" del Rotaract, i giovani dell'Interact Conegliano sono



di
FRANCESCO CHIESURA
RC Conegliano



impegnati in tante idee di service da mettere in cantiere e realizzare con entusiasmo e partecipazione. Tra gli obiettivi di quest'anno, l'ampliamento dell'effettivo, con il coinvolgimento di nuovi amici ed amiche, ispirati dal condiviso senso di servizio per la comunità.

*Piero Bernardi,
Presidente del Rotary Club Conegliano
e Maria Vittoria Cargnello,
Presidente dell'Interact Club Conegliano.*

*La carta di costituzione
dell'Interact Conegliano.*



LA BEFANA VIEN PER TUTTI

In occasione del nostro decimo compleanno, come Rotaract Club Venezia Riviera del Brenta abbiamo riproposto con entusiasmo il progetto “La

Befana vien per tutti”. Nato con l’obiettivo di portare un sorriso ai più piccoli durante l’Epifania, il progetto si basa sulla raccolta di dolciumi e piccoli doni per la realizzazione delle tradizionali “Calze della Befana”.

Tutto il materiale raccolto è stato poi donato a realtà che operano a supporto di bambini e famiglie fragili tra la Riviera del Brenta e il territorio veneziano: Comunità Educativa “Casa Nostra” di Dolo, “Emporio della Solidarietà - Corte del Forner” di Venezia, Casa famiglia “San Pio X” di Venezia, Casa famiglia “Taliercio” di Mestre.

“La Befana vien per tutti” non è solo una raccolta di dolci, ma un messaggio concreto: nessun bambino deve sentirsi escluso da un momento di festa. Grazie alla sensibilità della nostra comunità, del Rotaract Club Venezia e del Rotary

Club Venezia Porta Ovest “il Canaletto” abbiamo potuto raggiungere un risultato sorprendente: oltre 100 minori beneficiari. Contribuiamo a rendere più dolce il mondo, partendo da chi ha più bisogno di un sorriso!



Rotaract



Rac Venezia-Riviera del Brenta



II EDIZIONE
AQUILEIA
17-19 APRILE
2026

FESTIVAL
DEI CAMMINI
DI AQUILEIA



UN INVITO
A RALLENTARE.

WWW.FONDAZIONEAQUILEIA.IT
UFFICIOSTAMPA@FONDAZIONEAQUILEIA.IT

SCOPRI
IL PROGRAMMA!



FONDAZIONE AQUILEIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

media partner



partner istituzionali



museo archeologico
nazionale Aquileia

Basilica
di Aquileia

TRASFORMIAMO LA GENEROSITA IN SPERANZA CONCRETA

L'importanza
del dono per
ritrovare una
dimensione
personale più
autentica

Si è svolto a Villa Braida a Mogliano Veneto, il seminario 2025 della Rotary Foundation del Distretto 2060. Il seminario annuale da un lato racconta l'attività e celebra i risultati raggiunti nell'anno rotariano appena trascorso, dall'altro è un'importante occasione per raccontare la Rotary Foundation e farla conoscere sempre più profondamente. Quest'anno il Seminario, organizzato in maniera esemplare dallo staff del Governatore Gianni Albertinoli, ci ha proposto una serie di interventi estremamente coinvolgenti ed emozionanti. Un panel di relatori di altissimo profilo ed esperienza ci ha accompagnato in un viaggio non solo attraverso esperienze emozionanti, ma anche all'interno dell'organizzazione della Rotary Foundation ribadendone la straordinaria e potente capacità operativa: una fenomenale risorsa che i Rotariani di tutti il mondo hanno a disposizione per concretizzare progetti di grande impatto e di respiro internazionale. Relatori quali Tiziana Agostini, (PDG e Assistente del Coordinatore regionale della Rotary Foundation), Lydia Alocen (Supervisor e responsabile anche delle sovvenzioni dell'ufficio di Zurigo), Luciana Stringhini e Roberto Pincione (membri dell'Arch Klumph Society), Carla Telatin (Major Donors Advisor), Anna Favero (PDG e Coordinatore Regionale di Endo Polio Now) con testimonial ed ospiti di eccezione quali Loris Pauletto, Mino Carrara e Paolo Mulitsch, Maurizio Mantovani (PDG, membro AKS e Neo Presidente delle Fondazione Rotary Italia) hanno saputo



di
RICCARDO DE PAOLA

PDG e DRFC
(Presidente Commissione
Distretto 2060 Rotary
Foundation)

catturare l'attenzione di oltre 220 partecipanti. L'importanza del dono, non solo per alimentare le risorse a disposizione, ma soprattutto per ritrovare una dimensione personale più auten-



tica, in grado di restituire ad ognuno di noi serenità e felicità, in un contesto sociale competitivo basato sull'algoritmo del profitto; la consapevolezza dell'essere persone normali in grado di compiere, insieme, delle azioni speciali e straordinarie e la necessità di coltivare una cultura a 360 gradi della Rotary Foundation, per comprendere il suo ruolo di parte integrante ed essenziale del Rotary, sono stati i temi centrali della giornata. E le testimonianze personali dei relatori e dei testimonial ci hanno confermato tutto questo. Esperienze che hanno trasformato la loro



vita e quella di molte altre persone. Testimonianze che ci hanno regalato emozioni molto forti, come ad esempio durante la presentazione della campagna End Polio Now, dove grazie al racconto dei protagonisti abbiamo compreso, una volta di più, l'importanza di proseguire con determinazione nella lotta per debellare la malattia della Poliomielite.

Al termine della giornata, alla quale era presente anche il Board Director Eletto, PDG Massimo Ballotta, sono stato consegnati i riconoscimenti e gli attestati ai club, ai soci benefattori, ai grandi donatori, ai membri della Polio Plus Society, in un clima di non solo festa e di grande entusiasmo, ma di profondo orgoglio per essere parte attiva della Rotary Foundation, un grande progetto di supporto, solidarietà e cambiamento globale.

UN ANNO IN SALUTE, PREVENIRE E CURARE 12 “MALANNI”

Tosse, raffreddore, mal di gola, allergie, stipsi, punture di insetti, micosi, herpes simplex, igiene orale, mal di schiena, influenza, acidità di stomaco, sono “malanni” noti a tutti che possono essere prevenuti e curati. Nel libro “Un anno in salute – L’armadietto dei farmaci” gli autori Bacchini e Infante ci offrono alcune note, con l’obiettivo di aiutare ad af-

Autori
Marco Bacchini e
Maurizio Infante

frontarli con maggiore consapevolezza, ma anche – come recita il sottotitolo – “utili informazioni e consigli per una automedicazione consapevole”.

Marco Bacchini e Maurizio Infante sono rispettivamente presidente e consigliere

del Rotary Club Verona, ma soprattutto farmacista e medico chirurgo, dotati quindi della competenza necessaria per affrontare le varie patologie, descrivendone cause e sintomi, per poi indicare i diversi principi attivi che non richiedono ricetta medica, quindi liberamente acquistabili, impiegabili per il trattamento.

Nei singoli capitoli si fa anche riferimento ai rimedi naturali che possono essere usati nella cura e nella prevenzione delle dodici patologie. Una parte importante è poi riservata ai consigli utili nella prevenzione e a supporto delle diver-



di
EDOARDO BUS
RC Verona



se cure individuate. Particolare attenzione viene riservata alla corretta alimentazione e agli stili di vita. In conclusione, il “Non tutti sanno che”, ovvero come trattare piccoli tagli, contusioni e scottature.

“Pensare alla stagionalità delle piccole patologie mi ha fatto pensare a formulare un opuscolo che parlasse delle più significative tra loro, suddivise in dodici mesi dell’anno – scrive Marco Bacchini nella premessa - permettendo così una più facile lettura, pur con la consapevolezza che, purtroppo, un raffreddore lo si possa prendere anche ad agosto e non solo nel mese di febbraio, o che un problema gastrico possa riscontrarsi anche in autunno”.

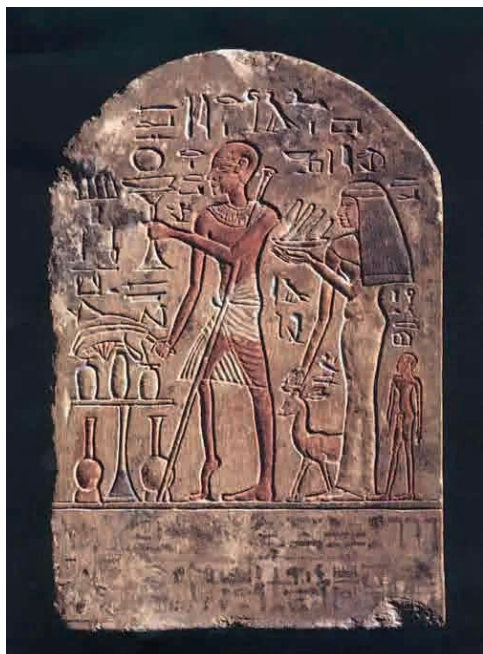


Il libro è anche impreziosito da una prefazione di Andrea Mandelli, Presidente Federazione Ordini Farmacisti Italiani (FOFI), che scrive: “L’obiettivo è garantire che il paziente non venga mai lasciato solo, ma sia accompagnato in modo sicuro e informato nel prendersi cura di sé. Dai raffreddori alle allergie primaverili, dai disturbi gastrointestinali all’influenza stagionale, i lettori troveranno in questo opuscolo utili informazioni per un’automedicazione consapevole, affiancate da suggerimenti sulle abitudini di vita quotidiana che possono aiutare a prevenire l’insorgenza delle malattie”.



Il libro è redatto con accuratezza e rigore scientifico da due noti professionisti; chi firma questo articolo ha poi cercato di usare la sua lunga esperienza nella comunicazione per garantire al lettore facilità di lettura, grazie a un linguaggio chiaro e a un taglio giornalistico. “Un anno in salute” è a disposizione, con un’offerta minima, presso la sede del Rotary Club Verona di Via Carlo Cattaneo 6. Avendo il club coperto completamente i costi di stampa, grazie ad alcune entità sostenitrici del progetto, tutto il ricavato dal libro sarà destinato alle varie azioni sociali del Rotary.

POLIO PLUS SOCIETY, IL PERCHÉ DI UN IMPEGNO



di
ROBERTO BUSETTO

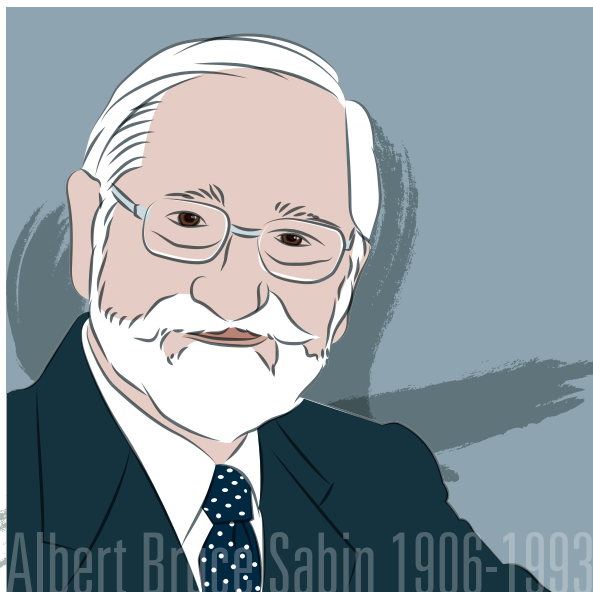
*RC Padova
Coordinatore D2060
Polio Plus Society*

La Poliomielite, detta anche paralisi infantile o malattia di Heine-Medin, deriva il suo nome dalle parole greche poliòs (grigio) e myelòs (midollo) perché la malattia colpisce le corna anteriori del midollo spinale aggredite dal virus polio-

**Senza sforzi, entro
10 anni la polio
colpirebbe 200.000
bambini l'anno.**

mielitico appartenente alla famiglia degli Enterovirus; ne consegue paralisi flaccida con atrofia muscolare e possibile paralisi respiratoria. Le deformazio-

ni ossee osservate in reperti scheletrici databili al 3700 a.C. (Dowling, 1978), confermerebbero con buona approssimazione che la poliomielite sia esistita fin dai tempi più antichi. Una stele egizia della XVIII dinastia (Gliptoteca Carlsberg di Copenaghen), databile tra il 1580 e il 1350 a. C., raffigurante un personaggio identificato nel sacerdote Rouma, che si appoggia a un bastone ed ha la gamba dx atrofica e accorciata con il piede in posizione equina, tipico esito della poliomielite (Hamburger, 1910), avvalorava decisamente questa diffusa opinione. Alcune pagine del "Corpus ippocraticum" fanno pensare che in epoca greco-romana tale malattia avesse carattere endemico. Tuttavia è necessario attendere il XVIII secolo prima di avere la prima descrizione clinica della "paralisi infantile" e la si deve al pediatra inglese Underwood. Ma mentre Underwood parla di una semplice "debolezza degli



Albert Bruce Sabin 1906-1993



Jonas Salk 1914-1995

Un programma dei Distretti del Rotary International a cui possono aderire non solo i rotariani

arti inferiori”, l’italiano G. B. Monteggia descrive una vera e propria “paralisi e atrofia”. La prima descrizione di un’epidemia di poliomielite fu fatta dall’inglese Badham nel 1836 per i numerosi casi verificatisi vicino a Sheffield tra il 1834 e il 1835, ma senza che egli ne sospettasse la natura contagiosa. Solo nel 1905 Wickman, in occasione di un’epidemia avvenuta

in Scandinavia tra il 1903 e il 1906, riconobbe e affermò per primo il carattere infettivo della malattia, l’esistenza di portatori sani e la possibilità che questi potessero diffondere l’infezione.

Il primo tentativo di ottenere un vaccino fu compiuto in Danimarca da Thomsen nel 1913-14, seguito da Flexner, Amoss e Levaditi che

avevano cercato di inattivare il virus al calore o chimicamente, ma senza risultati soddisfacenti. Le forti epidemie che colpivano gli USA e le forti spese per la ricerca, intorno agli anni ‘30, spostarono i principali centri di studio negli Stati Uniti, dove, anche per una maggiore sensibilizzazione dovuta al fatto che lo stesso presidente D. Roosevelt ne era stato colpito, fu fondato, nel 1937, il National Foundation for Infantile Paralysis, finalizzato alla ricerca di un vaccino antipoliomielitico. La National Foundation for Infantile Paralysis sovvenzionò dal 1950 Jonas Edward Salk, professore di virologia nell’Università di Pittsburg, per condurre ulteriori ricerche sul vaccino antipoliomielitico, ricerche che portarono al primo efficace risultato. Salk riuscì a realizzare un vaccino efficace per i tre tipi di virus identificati da Enders e al., vaccino non tossico,

inattivato al formolo, utilizzando cellule renali di scimmia come mezzo di coltura del virus e un'emulsione di olio minerale. All'inizio del 1953 Salk diede inizio ad una intensa campagna sperimentale del suo vaccino e il 26 aprile 1954 poté somministrarne la prima dose ad un bambino di sei anni, di nome Rody Kerr, di Mc Lean, nello Stato della Virginia. A partire dal 1954 il vaccino Salk fu iniettato per via intramuscolare negli USA a più di 400.000 bambini rivelandosi sicuro e efficace. Il risultato fu che dal 1954 al 1961 si ebbe negli USA una riduzione della malattia dell'87,4%.

Le sperimentazioni continuarono fino a che Jonas Sack, nel 1955 prepara un primo vaccino iniettabile, ma la sua via di somministrazione, intramuscolare, non consente una grande diffusione.

Si deve ad Albert Bruce Sabin, polacco emigrato negli States, la preparazione del vaccino orale nel 1955.

Da allora è iniziata la vaccinazione a tappeto in quasi tutti i continenti.

- 1979, il dr. Sergio Molitsch De Palmemberg, Medico rotariano Italiano ottiene dalla RF un matching Grant per vaccinare 6.000.000 di bambini in Indonesia.
- 1985, a RF fa partire il progetto Polio Plus con 120 milioni di dollari.
- 1988 la World Health Org. lancia il programma, con il Rotary, Global Polio Eradication.
- 2000, 550.000.000 di bambini sono stati vaccinati, le regioni del sud-est Asia dichiarate Polio Free.
- 2003, Afganistan, Egitto, India, Niger, Nigeria e Pakistan con Polio endemica.
- 2006, Afganistan, Egitto, Nigeria e Pakistan ancora endemiche.
- 2009, Bill e Melissa Gates si associano al Rotary raddoppiando le donazioni.
- 2019, Nigeria polio free
- 2020, Africa polio free

Alla fine del 2021 eravamo speranzosi visto che erano rimasti pochi casi ai confini tra Pakistan ed Afganistan. Purtroppo in questi ultimi 2 anni, causa guerre e difficoltà di raggiungere le zone in conflitto, sono aumentati i casi di polio nelle regioni nominate più la ricomparsa di un caso negli Stati Uniti e un altro nella Striscia di Gaza.

Se oggi dovessimo interrompere tutti gli sforzi di eradicazione, entro 10 anni la polio potrebbe paralizzare fino a 200.000 bambini ogni anno.

Nonostante i 21 miliardi di dollari donati e più dei 430.000.000 di bambini vaccinati nel mondo nel 2017, non

possiamo permetterci di smettere questo Service mondiale, per il quale molti Rotariani, e non rotariani, hanno perso la vita nell'azione di vaccinatori.

Per questo motivo il Presidente Internazionale 22/23 Jennifer Jones ha confermato l'impegno della Rotary Foundation di sostenere con ulteriori 150 milioni di Dollari il programma Polio Plus (50 milioni all'anno per tre anni), somma che sarà duplicata dalla Bill e Melinda Gates Foundation.

Ora c'è un nuovo modo per contribuire all'eradicazione di questa terribile malattia.

Polio Plus Society è un programma dei Distretti del Rotary International cui possono aderirvi non solo i rotariani ed i rotaractiani, ma anche i propri amici e familiari che desiderano dare il loro contributo per un mondo libero dalla Polio. Come componenti della Polio Plus Society ci si impegna ad un versamento minimo di 100 Dollari all'anno, finché il mondo sarà certificato libero dalla Poliomielite.

Come membri della Polio Plus Society riceverete un certificato di membership ed un particolare PIN da portare con orgoglio.

Aiutateci a non demordere in questa azione di portata mondiale per la quale il Rotary si è distinto, dagli altri Club di Service, in tutto il Mondo.



GARANTIRE A TUTTI L'ACCESSO AI BENI CULTURALI

Nasce nel 1994 e si sviluppa nell'ambito dell'Azione di Pubblico Interesse con l'obiettivo di realizzare progetti condivisi di carattere culturale in ambito regionale. Aderiscono tutti i Club Rotary della Regione Friuli Venezia Giulia e il 24

**Dal 1994 il
progetto Rotary
per la Regione
Friuli Venezia
Giulia**

settembre 1994 - Sergio Comelli (R.C. di Udine) propone il primo progetto: "fornire ogni reperto lapideo catalogato della esatta traduzione in lingua italiana". Un primo passo per rendere accessibile a tutti il patrimonio del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Così furono resi leggibili per tutti 397 reperti, ma da quel primo progetto altri vennero sviluppati dai Rotary Club negli anni: i più signifi-

cativi sono stati sviluppati per i Musei di Cividale Del Friuli, ma anche per i Parchi e giardini storici e con l'utilizzo della tecnologia QR sono stati valorizzati e resi accessibili beni culturali presenti nelle diverse province regionali.

Il progetto diffuso "Vedere il Museo: guida audio per ipovedenti e ciechi" ha reso accessibili i Musei Gortani di Tolmezzo, il Museo Cristiano e tesoro del Duomo di Cividale del Friuli, il Museo etnografico del Palazzo Veneziano a Malborghetto, il Museo civico di Palazzo Elti a Gemona del Friuli ed il Museo civico di Pordenone.

Il progetto "Mappe visivo tattili", iniziato nel 2017 con la Basilica Patriarcale di Aquileia, è stato esteso al Battistero di Udine, al MAN Museo Archeologici Nazionale di Aquileia. Quindi a Trieste nei luoghi di culto delle diverse comunità



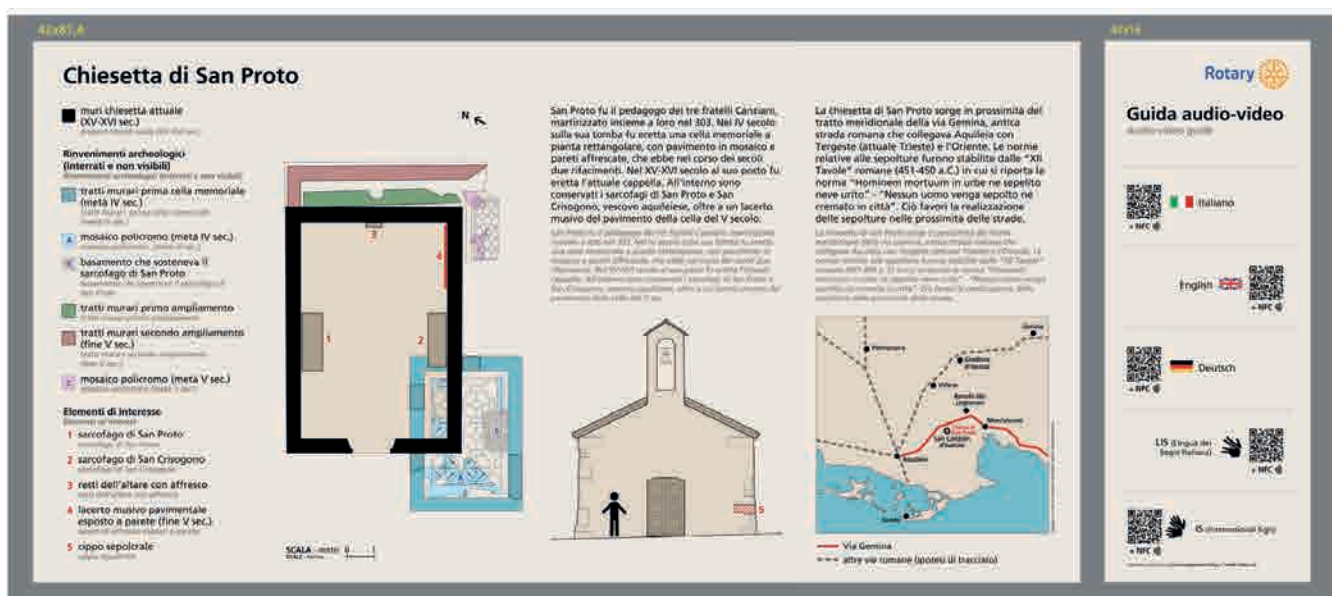
di
**RAFFAELE ANTONIO
CALTABIANO**

PDG D2060



**PIERANTONIO
TACCHEO**

RC Monfalcone Grado



presenti: Chiesa Cattolica, Sinagoga, Chiesa Ortodossa Greca, Chiesa Ortodossa Serba, nella Villa Manin a Codroipo, ed in collaborazione con tutti i Distretti italiani in occasione dei 100 anni della transazione del milite ignoto nel Cimitero degli eroi di Aquileia, infine a Trieste nel Teatro Romano. Così, proseguendo il percorso simile per tutta la Regione Friuli Venezia Giulia il Rotary Club Monfalcone Grado

Vedere il Museo: guida audio per ipovedenti e ciechi

ha realizzato nel Comune di San Canzian d'Isonzo (GO), lungo l'antica via romana detta Gemina, un'opera illustrativa e divulgativa degli importanti elementi della presenza romana e della successiva storia dei martire cristiani dei santi Proto e Crisogono e poi di Canzio, Canziano e Canzianilla. È

stato così inaugurato un pannello multisensoriale anche per i non vedenti esposto su un display metallico a modo di leggione che illustra la chiesetta di San Proto. Il Rotary Club, sempre attento alle identità nel territorio, ne ha curato progettazione, autorizzazione ed esecuzione contribuendo a portare a conoscenza del turista anche una delle "architetture minori" della Regione e nella fattispecie contribuendo alla lettura di un percorso storico archeologico che vede a poche centinaia di metri gli importanti scavi della Soprintendenza nel sagrato della chiesa dei SS Martiri Canziani. Realizzato in stretta collaborazione col Comune ed il suo Sindaco e l'Assessore alla Cultura e la Parrocchia, il manufatto ha avuto una collocazione all'esterno, lungo la strada, nelle migliori condizioni di visibilità, fruibilità e tutela nel tempo. L'iniziativa si inserisce nel

percorso che da anni il Comune persegue partecipando con interesse all'evolversi delle scoperte e valorizzazioni dell'antica storia del territorio legata al tracciato della Via Gemina, allo scopo di favorire un flusso turistico dalle vicine Grado e Aquileia verso questi luoghi. La Presidente del Rotary Club Monfalcone - Grado Elena Buson Nicolodi compiacendosi delle intese con il Comune, che ha strettamente collaborato, e la Parrocchia ha ricordato come l'interesse del Rotary verso le emergenze storico artistiche del territorio sia dovuto alla

importanza della memoria storica per le genti del posto nel radicarsi positivamente e quindi pacificamente intorno ad esse. Esempio importante per il Club ne è stato anni fa l'intervento in Grado di rifunzionalizzazione del Battistero della Basilica di S. Eufemia che testimonia una visione di continuità e di impegno per il patrimonio culturale del territorio da parte rotariana .

Ringraziamenti sono stati rivolti al Progetto Rotary per la Regione FVG che ha cofinanziato l'opera, all'arch. Maurizio Anselmi progettista, alla Tactile Vision Lab/Lettura Agevolata ODV che ha costruito il pannello ed alla Ditta di lavorazioni Metalliche Area-inox. il pannello 100x45 cm trilingue italiano, inglese e LIS (la lingua dei segni.) ha un supporto studiato per l'accesso di disabile in carrozzella.

La cerimonia di inaugurazione in un luogo che racchiude un valore storico, spirituale e identitario profondo per la comunità lo-

cale, alla presenza della autorità ma anche di molti cittadini ha permesso alla Presidente di esprimere un auspicio: " che questo pannello non sia solo uno strumento informativo, ma un invito a fermarsi, a osservare, a conoscere, e che possa contribuire a rendere questo luogo una tappa viva e significativa per chi percorre il nostro territorio. Perché conoscere i luoghi in cui viviamo significa anche prendersene cura e costruire comunità più consapevoli .



IL ROTARY PER LO SPORT OLTRE LE BARRIERE

Sabato 31 gennaio, nella cornice di Casa Verona – Palazzina 20 dell'Arsenale – si è svolto il seminario “Il Rotary per lo sport oltre le barriere”, promosso dai Rotary Club di Verona e Provincia. Un appuntamento partecipato e ricco di

**A Verona
una giornata
di valori e
inclusione
sociale**

contenuti che ha posto al centro il ruolo dello sport come strumento di inclusione, benessere e crescita sociale.

L'iniziativa si è inserita nel calendario di eventi coordinati dal Comune di Verona in vista delle Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026, che hanno visto Verona protagonista con la Cerimonia di Chiusura dei XXV Giochi Olimpici

Invernali (22 febbraio 2026) e la Cerimonia di Apertura dei XIV Giochi Paralimpici (6 marzo 2026), entrambe ospitate in Arena.

Al centro della giornata la visione del Rotary International, tra le più grandi organizzazioni di servizio al mondo, che riconosce nello sport un linguaggio universale capace di unire culture e superare differenze.

Nel corso degli interventi è emerso con forza come lo sport, se vissuto nel rispetto delle regole e della persona, rappresenti una palestra di vita: educare alla responsabilità individuale e collettiva, promuovere corretti stili di vita e diventare strumento concreto di prevenzione del disagio sociale.

Il seminario si è articolato in due sessioni, al mattino e al pomeriggio, animate da relatori del mondo rotariano, sani-



di
NICOLA GUERINI

*Assistente
del Governatore
Area 2 D2060*



tario e sportivo. Particolarmente apprezzate le testimonianze di atleti impegnati nello sport paralimpico e associativo, che hanno raccontato esperienze di resilienza e inclusione, dimostrando come le barriere – fisiche e culturali – possano essere superate attraverso determinazione e rete sociale.

Le sessioni sono state coordinate da me e Paolo Pancera, Assistenti del Governatore del Distretto Rotary

2060 per l'Area di Verona e Provincia, che hanno sottolineato l'importanza di fare sistema tra istituzioni, associazioni e professionisti.

Durante l'incontro è emerso come il Rotary operi attraverso iniziative locali e internazionali che integrano sport, salute e inclusione sociale.

Lo sport diventa così uno spazio in cui:

- si previene il disagio giovanile,
- si favorisce l'integrazione di persone con disabilità,
- si promuovono corretti stili di vita,
- si rafforza il senso di comunità.

La rete dei Rotary Club del territorio

Ampia la partecipazione dei club veronesi e prestigiosi ospiti, a testimonianza di un impegno condiviso e coordinato: Massimiliano Tita, Presidente del Rotary Club Verona Est con Marco Cottarelli, campione italiano di paraciclismo; Alessandro Lanteri, Presidente del Rotary Club Verona Garda International con Roberto Nicolis, Presidente associazione ASD La Grande Sfida APS e Federico Richard Villa, fondatore "Piccolidiavoli3ruote"; Matteo Cristani, Presidente del Rotary Club Verona Scaligero; Marco Bacchini Presidente del Rotary Club Verona con Luca Montanari, Vicepresidente Nazionale Italiana di Arrampicata Sportiva Paraclimbing; Antonio Roccioletti, Presidente del Rotary Club Verona Soave; Maria Vittoria Lonardi, Presidente del Rotary Club Verona Nord con Giulio Giacomelli, titolare Poliambula-



torio Medico Centro Dynamo Srl; Corrado Merlini, Presidente del Rotary Club Villafranca di Verona con Paolo Macaccaro, Presidente ADS Mastini Cangrandi Verona; Roberto Mancini, Presidente del Rotary Club Peschiera del Garda Veronese; Arturo Rosani, Presidente del Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli con Roberto Ferri, Vicepresidente e Anna Maria Molino, Responsabile Scientifico del progetto Stili di vita Sani, Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli.

I presidenti hanno ribadito come la collaborazione tra realtà diverse e le istituzioni sia la chiave

per generare un impatto concreto e duraturo nella comunità.

Il Premio “Lo sport *oltre le barriere*”

A conclusione della giornata è stato presentato il Premio “Lo sport oltre le barriere”, nato da una felice intuizione del Rotary Verona Sud Michele Sanmicheli con il coinvolgimento dei Club di Verona e Provincia. Il riconoscimento, destinato a promuovere uno sport inclusivo, sarà consegnato al termine dei Giochi Paralimpici 2026 a un/un’atleta paralimpico/a non medagliato/a, nella disciplina dello sci di fondo, che si sia distinto/a per merito sportivo, costanza, crescita e impegno, suggellando il legame tra la mission rotariana e il grande evento internazionale.

Il seminario ha rappresentato un importante tassello nel percorso che accompagna Verona verso Milano Cortina 2026: non solo un traguardo sportivo, ma un’opportunità di dialogo, confronto e crescita culturale e sociale.

La giornata ha lasciato un messaggio chiaro: lo sport, quando è autentico e condiviso, non conosce barriere. È uno spazio di crescita, dialogo e responsabilità. Ed è proprio da qui che può nascere una comunità più inclusiva e consapevole, valori che il Rotary con la sua azione promuove e diffonde nel mondo.

IL GENERALE CA GIOVANNI MARIA IANNUCCI PRESENTA LE ATTIVITÀ DEL COVI

Il Generale di Corpo d'Armata Giovanni Maria Iannucci, dal gennaio scorso alla guida del Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI), sovrintende alle attività che coordinano l'impiego interforze delle Forze Armate italiane. La sua esperienza, maturata in comandi operativi, ruoli addestrativi e missioni internazionali, si riflette nell'attività del COVI, impegnato nella pianificazione e conduzione delle operazioni, nello sviluppo dell'interoperabilità attraverso esercitazioni interforze e nel coordinamento con i partner alleati, in un contesto in cui anche il dominio spaziale assume un ruolo sempre più rilevante per il conseguimento della superiorità informativa e decisionale, in raccordo con il Comando delle Operazioni Spaziali.

L'attività del COVI non si limita alla dimensione strettamente operativa: comprende il coordinamento con strutture civili, il consolidamento delle relazioni internazionali e un'attenzione crescente alle nuove generazioni.

Questo intreccio tra operatività e responsabilità rende particolarmente significativa l'intervista per i lettori di Rotary



di
ALEX CHASEN

*District Rotary
Public Image Chair
D2060*

Oggi.

Con il Generale Iannucci abbiamo approfondito il valore della cooperazione, la formazione delle nuove leve e cosa

significhi contribuire alla sicurezza dell'Italia e della comunità internazionale nel contesto attuale.

Generale Iannucci, lei è al Comando del COVI in una fase complessa per la sicurezza globale. Qual è il principale punto di forza dell'Italia in questo scenario?

La capacità di integrare le diverse componenti dello Strumento militare. Il COVI nasce proprio con questo scopo: assicurare l'impiego interforze (ora multidominio dello strumento militare) prevedendo l'integrazione delle componenti sin dalla fase di pianificazione. In uno scenario complesso non è sufficiente disporre di capacità avanzate; occorre coordinarle e fare in modo che terra, mare, aria, cyber e spazio concorrono a generare effetti

coerenti a difesa degli interessi e della sicurezza nazionale, mantenendo superiorità informativa e rapidità decisionale. L'Italia si distingue per la sua volontà di fare sistema.

Il Rotary promuove leadership e impegno al servizio. Come si ritrovano questi valori nella sua attività e nel lavoro dei militari?

Sono gli elementi strutturali del mondo militare e, di conseguenza, li ritroviamo anche nell'attività del COVI. Dirigere, guidare o, se vuole, comandare vuol dire assumersi responsabilità, coordinare l'azione delle componenti, avendo ben chiaro che lo scopo ultimo è assolvere la missione.



Al di là della retorica, questo vuol dire mettere le persone al centro del progetto. I militari operano spesso lontano dalla Patria, in contesti complessi, consapevoli che il loro contributo incide sulla sicurezza, sulla stabilità e, a volte, sulle relazioni tra gli Stati nei quali serviamo il nostro Paese. Durante le visite ai Contingenti, sottolineo spesso l'importanza del modo in cui le attività vengono condotte: professionalità, disciplina, rispetto, coesione sono fattori determinanti per costruire credibilità e fiducia a livello internazionale. È su questi valori che si fonda l'efficacia dello Strumento militare e dell'azione di comando.

Rispetto ai giovani, ai futuri professionisti e al mondo della formazione: quale messaggio vorrebbe trasmettere?

Siate curiosi, cercate di migliorarvi ogni giorno, studiate, formatevi, ma lavorate in modo integrato. Il contesto di sicurezza attuale evolve a una velocità che non ha precedenti e richiede competenze solide, apertura mentale, attitudine alla cooperazione e flessibilità, personale e organizzativa.

Nel perimetro del COVI, l'attenzione non è rivolta solo alla preparazione operativa, ma anche alla capacità di pianificare, coordinarsi a livello interforze e multinazionale e operare in ambienti e culture diverse. Il nostro personale è chiamato a comprendere la complessità degli scenari e innescare processi decisionali rapidi, efficaci e condivisi, in grado cioè di favorire autonomia decisionale fino ai minimi livelli, ma coordinata e resa coerente dal contributo a un'unica missione.

Un approccio valido anche al di fuori dell'ambito militare: chi sceglie di servire un'organizzazione, un bene, un'istituzione deve essere flessibile, preparato, capace di adattarsi, ma anche determinato e resiliente.

Lei ha parlato dei sistemi di difesa rapidi ed efficaci. Come si concilia questa esigenza con il principio di servizio riflessivo, collaborativo e orientato alla comunità che il Rotary promuove?

Le minacce odierne possono manifestarsi in tempi molto rapidi, dai domini tradizionali a quelli emergenti come il cyber e lo spazio. Tuttavia, rapidità non significa reazione istintiva. Nelle operazioni la rapidità è il risultato di conoscenza approfondita, pianificazione accurata, addestramento mirato e integrazione tra le componenti.

Un sistema di difesa efficace è tale proprio perché è preparato e coordinato, in grado di agire rapidamente ma anche con misura e consapevolezza. In questo senso, il concetto di servizio si sovrappone e si alimenta con il lavoro di squadra: operare in modo integrato, sostenere i partner e contribuire alla stabilità collettiva, poiché la sicurezza è il prodotto, non la somma delle componenti.

È un approccio che si basa sulla continuità dell'impegno, sulla cooperazione e sulla condivisione delle responsabilità, più che su interventi isolati. Anche così si costruisce sicurezza, nel tempo, a beneficio della collettività.

Ci sono punti di contatto tra l'attività del COVI e le iniziative del Rotary, ad esempio nei valori, nel modo di operare o nella cultura del servizio alla comunità?

Credo che l'attenzione al servizio e la capacità di costruire relazioni durature ci accumuna. Il COVI, oltre alla pianificazione e alla direzione delle operazioni, cura in modo sistematico il coordinamento con partner internazionali e con le autorità locali nei diversi teatri di impiego.

Questo si traduce in attività di cooperazione, formazione e



supporto che mirano a rafforzare le competenze e la capacità di gestione in autonomia dei nostri partner, contribuendo così ad una stabilità più solida e duratura. È un lavoro che richiede conoscenza reciproca, continuità, ascolto, responsabilità, non interventi episodici.

In questa prospettiva, il servizio non è inteso come azione isolata, ma come impegno strutturato, orientato a creare condizioni di sicurezza e fiducia per le comunità interessate.

Guardando al futuro: quali saranno le priorità operative del COVI nei prossimi anni?

Il COVI lavora per migliorare l'integrazione interforze e multidominio, quale presupposto indispensabile per affrontare scenari di sicurezza sempre più complessi. In questo quadro, esercitazioni come la Joint Stars sono uno strumento essenziale per verificare e migliorare la capacità di pianificazione e di comando, anche nei contesti più complessi.

L'addestramento dovrà essere sempre più realistico e aderente agli scenari reali, così da garantire prontezza e adattabilità dello strumento militare.

Parallelamente, continuerà il consolidamento della cooperazione internazionale e delle alleanze, ambito nel quale l'Italia è chiamata a svolgere un ruolo importante, equilibrando l'attenzione per il Mediterraneo a quello per il fianco orientale dell'Europa e il Medio Oriente.

Infine, ed è forse la sfida più difficile, dovremo integrare le nuove tecnologie, servirci dell'intelligenza artificiale per ottenere un vantaggio informativo e decisionale, lavorando al tempo stesso sul fattore umano che rimane nel ciclo decisionale (Observe-Orient-Decide.Act, OODA).

Generale, quale messaggio vorrebbe rivolgere ai lettori e ai soci sull'importanza del servizio e della collaborazione?

Servizio e collaborazione producono effetti concreti. Così come il Rotary opera per rafforzare le comunità e promuovere il bene comune, le Forze Armate sono garanti della sicurezza e della stabilità collettiva, che sono alla base della vita del nostro Paese.

Unire competenze, diverse "contaminazioni", è la chiave per ottenere risultati duraturi. Questo spirito di collaborazione rafforza la fiducia, sostiene le Istituzioni e contribuisce alla coesione, soprattutto in contesti complessi come quello attuale.

Ringraziamo il Generale Iannucci per il tempo dedicatoci e per aver condiviso con i lettori di "Rotary Oggi" questi spunti. Dall'intervista emerge un concetto chiave: leadership significa servizio, cooperazione è strategia e la formazione rappresenta un investimento sul futuro.



Costruiamo per la vita

Dal 1966 costruiamo per la vita delle persone e delle aziende.
Realizziamo opere di edilizia civile, infrastrutture, edifici commerciali
e industriali per clienti privati nei più importanti settori economici, opere
pubbliche di rilevanza strategica. Creiamo, con passione e competenza,
lo scenario abituale e meraviglioso in cui la vita di tutti i giorni accade.

L'UOMO E I CAMBIAMENTI CLIMATICI: UN APPROCCIO INNOVATIVO

I cambiamenti climatici sono stati tema di un convegno organizzato dal Rotary Padova Est, che si è tenuto nella Sala Convegni dell'Exforo, in Prato della Valle. Un approccio allargato sui cambiamenti climatici, partendo dalle origini dell'uomo. Relatori sono stati il Prof. Telmo Pievani, Filosofo evoluzionista dell'Università di Padova e il Prof. Giuseppe Remuzzi Medico, Direttore dell'Istituto di Ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano.

Ha moderato l'incontro il giornalista Caporedattore del Corriere Dott. Giovanni Viafora.

Filo conduttore è stato il saggio scritto dai due relatori dal titolo DOVE COMINCIA L'UOMO. La nostra specie umana è solo l'ultimo ramoscello di un albero intricato di forme che si sono succedute e hanno convissuto negli ultimi sei milioni di anni. Ma quaranta millenni fa sulla Terra ancora coabitavano almeno 5 specie umane differenti e con almeno due di queste Homo sapiens ha interagito e si è ibridato. Ma perché tutte queste specie umane in circolazione? Ciascuna era la discendente di una delle tante migrazioni di forme del genere Homo fuori dall'Africa.

Va ricordato che tra 900 e 800.000 anni fa abbiamo rischiato anche di estinguerci quando un drammatico cambiamento



di
GIAMPAOLO PINTON

RC Padova Est



climatico ridusse le popolazioni umane di più del 98%. Perché siamo rimasti, allora, l'unica specie umana sul pianeta la cui vita è nata in Africa?

L'umanità inizia con una migrazione, noi nasciamo 300mila anni fa in Africa, ha sostenuto il prof. Telmo Pievani. Migrando, uscendo dall'Africa ci siamo accorti che non eravamo soli, esistevano altre specie umane, ci siamo mescolati: oggi un po' del DNA di tutte queste specie è nel nostro genoma, ha affermato Remuzzi. In pratica siamo migranti figli di migranti, la migrazione è stata il motore dell'evoluzione e della diversità.

I nostri antenati erano tutti di colore, anche in Europa, la genetica ce l'ha confermato. Tutti noi europei abbiamo ancora dal 2 al 4% di Neanderthal nel dna.

Tra i migranti del passato all'origine dell'umanità e quelli di oggi sono due le somiglianze forti: i percorsi geografici che sono sempre gli stessi e il clima, che è la causa dell'80% dei motivi di





chi si sposta per sfuggire agli effetti negativi del cambiamento climatico.

Molti degli acciacchi che colpiscono la razza umana oggi deriva dal fatto che non siamo nati bipedi, ma quadrupedi, poi riadattati. Non potevamo camminare eretti e su due piedi. Ora il peso si scarica sui piedi e sul collo, due parti molto fragili e vulnerabili. E il bacino dei bipedi è dovuto diventare molto stretto; questo ha cambiato la sequenza del parto.

Le gravidanze duravano molto di più di nove mesi ma, stringendosi il bacino, per evitare che la testa dei neonati crescesse troppo e quindi non riuscisse ad uscire, le gravidanze si sono interrotte prima: attualmente vengono al mondo cuccioli prematuri, con il cervello che cresce di due terzi dopo la nascita. Da quella storia di fragilità legata a un cambiamento dell'evoluzione, è emerso il prodigio del cervello umano come è oggi e come si sviluppa.

Altra domanda: come sarà il futuro dell'uomo sapiens?

“L'evoluzione continua ma lentamente. Abbiamo riempito il mondo di artefatti tecnologici e modificato l'ambiente; le generazioni future dovranno adattarsi, co-evolvere con questo ambiente trasformato da tecnologia e modifiche climatiche. Inoltre il tribalismo geopolitico di ritorno porterà a dinamiche di distruzione molto pericolose. Ma le nuove generazioni sono molto orientate a trovare soluzioni per risolvere i problemi” ha sostenuto Pievani. È indubbio che l'emergenza

derivante dai cambiamenti climatici, porterà nuove ondate di popolazioni provenienti dall'Africa e non solo, costrette a trovare luoghi dove poter vivere.

"Nel 2030, il pianeta sarà più caldo di due gradi e il 15% della popolazione mondiale sarà esposto a ondate di calore letale. Entro il 2050, un miliardo e mezzo di persone dovranno lasciare le loro case. Saranno migranti ambientali, migranti forzati e, in parte, verranno da noi che siamo nati nelle fasce temperate del pianeta.

"Per concludere citiamo una giornalista ambientale inglese Gaia Vince, studiosa e viaggiatrice per vedere con i suoi occhi i fenomeni di cui scrive. Nella sua riflessione Vince parte da un dato di fatto. Non sarà una transizione, ma uno sconvolgimento, portato da quattro cavalieri dell'apocalisse: calore estremo, siccità, incendi e inondazioni.

Troppa acqua o troppo poca. C'è sempre la speranza di ribaltare i problemi in opportunità. Il Ventunesimo secolo sarà ricordato come il secolo nomade, durante il quale capiremo che le migrazioni sono un fattore essenziale di sviluppo, innovazione e ricambio. Il problema, infatti, non sono le persone che si spostano, ma le ragioni per cui sono costrette a farlo. Eliminando le frontiere, il PIL mondiale aumenterebbe del 150%" Come hanno riportato Pievani e Remuzzi nel loro interessantissimo libro.



UN ABBRACCIO GIOIOSO DI AMICIZIA E SERVICE ROTARIANO

Un'attività che è vanto per il Distretto

L'incontro del 24 gennaio, dedicato a Fellowship, progettualità e prospettive future, si è aperto con l'intervento del Governatore del Distretto Rotary 2060 Gianni Albertinoli, che ha tracciato con chiarezza il senso profondo delle Fellowship all'interno della vita rotariana. Le Fellowship, ha sottolineato, non sono attività isolate o marginali, ma attraversano in modo trasversale l'intera esperienza dei Club, rappresentando un vero vanto del Distretto 2060. Nel confronto con altri distretti, infatti, emerge come non ovunque

esista la stessa ricchezza di iniziative né la medesima propensione a generare nuove progettualità. Un dinamismo che per Albertinoli è segno distintivo del nostro Distretto e che guarda anche al futuro, aprendo riflessioni ambiziose come quella di una possibile Fellowship dedicata al Made in Italy, terzo brand mondiale dopo Apple e Coca-Cola, capace di unire identità, etica e visione internazionale.

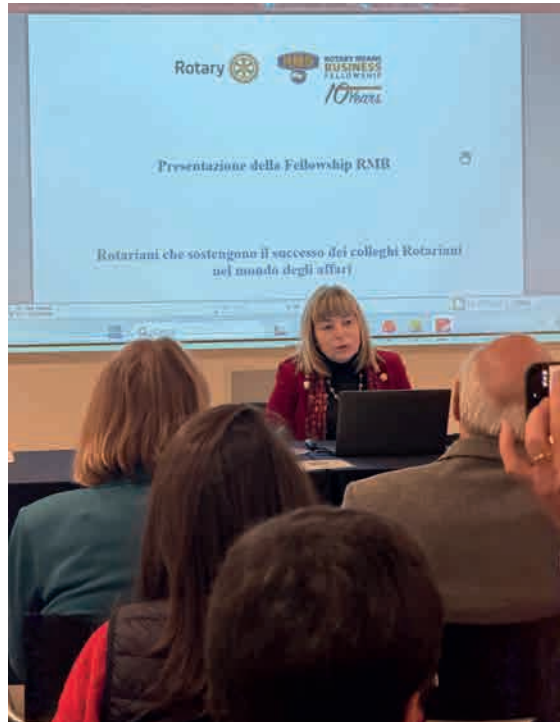
A seguire, la futura Governatrice del Distretto Rotary 2060 Lucia Crapesi ha ribadito con convinzione il valore delle Fellowship come cuore pulsante del Distretto, capaci di intercettare modalità diverse di essere rotariani e, al tempo stesso, di far conoscere il Rotary nel mondo. Le Fellowship, ha eviden-



di
ELISABETTA MARELIO

RC Trieste Alto Adriatico

ziato, sono luoghi di incontro, collaborazione e unione autentica, e per questo continueranno a essere sostenute anche nei prossimi anni. Fondamentale, in questa prospettiva, è il



dialogo e la condivisione delle progettualità, affinché le iniziative possano trovare spazio nel calendario distrettuale senza sovrapposizioni e con una presenza sempre più riconoscibile negli eventi ufficiali.

Tante le realtà attive dallo Sport alla Cultura

Successivamente il DGN Mariano Farina, Governatore del Distretto Rotary 2060 designato per l'anno 2027-2028, ha richiamato la piena continuità con il percorso tracciato, sottolineando come le Fellowship rappresentino uno strumento privilegiato per aprire il Rotary alla società. Non più un'esperienza vissuta solo all'interno dei Club, ma un'occasione per creare relazioni, amicizie e interessi anche al di fuori del mondo rotariano, portando valori, pensiero e stile di servizio nella comunità più ampia. A dare sostanza operativa ai principi emersi negli interventi istituzionali è stata poi la presentazione delle Fellowship che hanno partecipato, con un'attenzione particolare, tipicamente rotariana, al benvenuto riservato alle nuove realtà. La prima, presentata da Giusy Mainardi, rappresenta una novità assoluta per l'Italia: la Fellowship Rotary Means Business (RMB). Una Fellowship di respiro internazionale, nata per connettere rotariani oltre i confini dei singoli Club attraverso modalità



sia sincrona sia asincrona, che valorizza la dimensione professionale del Rotary. RMB mette al centro l'etica come fondamento dell'agire imprenditoriale, creando reti, favorendo la circolazione delle competenze e aprendo opportunità di collaborazione che coniugano crescita professionale e responsabilità sociale.

Accanto a questa, è stata presentata la Rotary Wine Fellowship (RWF), guidata dalla presidente Francesca Ruffini, che riunisce rotariani e amici accomunati dalla passione per il vino, inteso come strumento di amicizia, condivisione e service rotariano. Un linguaggio universale capace di creare legami, valorizzare territori e tradizioni, e trasformare la convivialità in occasione di servizio.

Nel corso della mattinata sono state quindi ricordate le numerose altre Fellowship attive: Alpini Rotariani, Ciclisti, Golfisti, Rotariani in Montagna, Sport Invernali, Velisti, Motociclisti, Camperisti, Rotariani Volanti, Tennis, Gourmets, A.R.A.C.I. – Associazione Rotariana Automobili Classiche d'Italia, Cultura e Memoria, FRAC – Fellowship of Rotary and World Cultural Heritage, e SCOUT. Un mosaico eterogeneo di passioni e interessi che dimostra come le Fellowship non siano semplici aggregazioni tematiche, ma spazi in

cui l'amicizia si traduce in appartenenza e impegno.

A chiudere l'incontro, l'intervento del Presidente delle Fellowship Alessandro Perolo ha richiamato con forza l'essenza rotariana di ogni Fellowship. Anche nei momenti di condivisione e di passione, ha ricordato, i rotariani sono chiamati a essere al servizio della comunità. Una Fellowship non è mai solo un gruppo di amici: senza una tensione, almeno ideale, verso il service e i valori, non può dirsi autenticamente rotariana. È questa etica condivisa che trasforma l'amicizia in responsabilità e rende le Fellowship un autentico abbraccio gioioso di amicizia e service.

La Nuova Simmetria del Gusto.



Raffinato Brut Blanc de Blancs, **Rotari Cuvée 28** offre un'elegante simmetria tra il perlage setoso, gli avvolgenti aromi di frutta gialla e il cremoso finale di nocciola e vaniglia. I suoi 36 mesi di affinamento ne perfezionano l'equilibrio.

PREVENZIONE VETERINARIA: UNA SFIDA “ONE HEALTH”

A Padova la prima Giornata Nazionale della Prevenzione Veterinaria

La Legge n. 49/2025, promossa dalla senatrice Cantù, ha istituito, il 25 gennaio, la Giornata Nazionale della Prevenzione Veterinaria, per valorizzare il ruolo strategico della medicina veterinaria nella tutela della salute pubblica, della sicurezza alimentare e dell'ambiente. Il 22 gennaio 2026, al Senato, una conferenza stampa con i ministri Matteo Salvini e Francesco Lollobrigida ha riunito rappresentanti istituzionali e del settore, tra cui Antonia Ricci (IZSVe) e Alessandro Zotti (Università di Padova), entrambi soci del Rotary Club Padova.

Nei giorni successivi in Italia si sono tenuti oltre 100 eventi dedicati alla One Health e alla multidisciplinarietà veterinaria. A Padova, nell'Aula Nieve di Palazzo del Bo, il convegno “One Health, One Welfare, One World” ha visto la collaborazione tra l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) e il Dipartimento MAPS, con la partecipazione di autorità accademiche e istituzionali, fra cui il prorettore prof. Parbonetti e l'Assessore Gino Gerosa.

Tema centrale è stato l'approccio One Health, indispensabile per affrontare in modo coordinato pandemie, sicurezza delle filiere e sostenibilità.

La dott.ssa Ricci ha evidenziato come un sistema veterinario pubblico solido sia essenziale per lo sviluppo sostenibile: la prevenzione veterinaria riguarda salute animale, sicurezza alimentare, gestione delle emergenze e tutela collettiva. Il Sistema



di
ANTONIA RICCI

*Rc Padova
Direttore generale IZSVe*

Veterinario Italiano, parte del Servizio Sanitario Nazionale dal 1978, è una rete capillare che integra sanità pubblica e profes-

sione privata. La rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, con 10 sedi centrali e 90 laboratori e circa 25 milioni di analisi annue, costituisce la spina dorsale di questo sistema. Dal mondo accademico, il prof. Zotti ha ribadito la necessità di rafforzare il legame tra formazione e sanità pubblica. L'Accademia veterinaria affronta una duplice sfida: aggiornare didattica e ricerca (sorveglianza epidemiologica, diagnostica e IA) e trasmettere agli studenti la consapevolezza del ruolo sociale e socio-sanitario del veterinario come motore di prevenzione integrata.

Gli interventi successivi hanno sottolineato l'importanza dell'interdisciplinarietà e della "rete", includendo dimensioni economiche, ambientali e sociali. Nella tavola rotonda con rappresentanti delle filiere, degli Ordini professionali e delle associazioni animaliste è emerso che benessere animale, scelte produttive e qualità delle filiere incidono direttamente sulla salute dei cittadini. La Giornata ha offerto spunti in sintonia con i valori rotariani: servizio, promozione della salute, collaborazione tra professioni e responsabilità etica. Investire nella prevenzione significa agire prima dell'emergenza e costruire reti di competenze a beneficio delle comunità e delle generazioni future.



DALLA SLOVACCHIA AGLI USA, CORRE L'IMPEGNO ROTARIANO

Notizie dal Rotaract e dal Distretto 2240 - Repubblica Ceca e Slovacchia



Il 2026 è iniziato con il **Rotaract European Meeting (REM) 2026**, dal 29 gennaio al 1 febbraio, che ha visto più di 400 giovani rotaractiani incontrarsi a Utrecht nei Paesi Bassi. Il Rotaract European Meeting (REM) è un evento internazionale biennale organizzato sotto l'egida dell'ERIC (European Rotaract Information Centre), che riunisce giovani leader e Rotaractiani da tutta Europa per connettersi, imparare e celebrare la diversità culturale. Per la prima volta tenutosi a Utrecht, ha offerto ai partecipanti un'opportunità unica per vivere la cultura della città, partecipando a workshop, eventi di networking e attività orientate al servizio, discussioni che riflettono i valori rotariani.

Notizie dal Nord Europa: dal Distretto 2405 Svezia e Lettonia e 1462 Lituania

Un distretto molto attivo il 2405, che quest'anno compie 100 anni e, dal 20 al 22 marzo, ha visto una grande celebrazione per il centenario del Rotary in Svezia, con la presenza anche del Presidente Internazionale del Rotary, Francesco Arezzo e rappresentanti un po' da ogni dove.



di
SARA ZANFERRARI

*RC Marco Polo Passport
D2060*

Non sono nuovi a questo genere di grandi manifestazioni e partecipazioni nel Nord Europa, infatti nel mese di settembre

2025 si è svolta a Palanga, in Lituania – Distretto Lituania 1462, la “**Rotariada**”, un entusiasmante festival rotariano dedicato allo sport, alla beneficenza e alla cultura. A questa edizione hanno partecipato quasi 1.100 Rotariani, Rotaractiani e Interactiani, che si sono cimentati nelle attività sportive, in 20 discipline diverse, mentre il numero totale dei partecipanti è stato di circa 1.600, comprendente Rotariani, Rotaractiani, Interactiani, familiari e ospiti provenienti da vari paesi. La “Rotariada” non è solo sport: infatti, nel corso dell’evento sono stati raccolti

ben 15.000 euro da destinare al Comitato Paralimpico Lituano, con lo scopo di sostenere la crescita dei giovani talenti. Si tratta di una collaborazione che prosegue da sei anni e, in totale, la comunità Rotary ha donato oltre 80.000 euro negli anni al movimento paralimpico. La Lettonia e il Distretto Rotary 2405 hanno partecipato in gran numero, rappresentati dal Governatore Distrettuale Jānis Teteris con la sua compagna e dalla formatrice distrettuale Māra Majore (Rotary Club di Cēsis), nonché dal Past Governor Guntars Kniksts (Rotary Club di Salaspils) con la moglie. Hanno partecipato alla Rotariada anche Rotariani del Riga Astor Rotary Club, Larisa Bogdanova (Presidente del Comitato Interpaese Lettonia–Lituania), insieme al Presidente Internazionale Rotary 2026–2027 Olayinka Hakeem Babalola.

Presente anche a questo importante evento il Presidente Internazionale Rotary 2025–2026 Francesco Arezzo con la moglie. Durante la serata conclusiva un riconoscimento speciale, il “Rotary Excellence in Service to Humanity”, è stato conferito a Jons Ohmans per il suo significativo e costante sostegno all’Ucraina. Il premio è stato consegnato dalla Direttrice della Zona Rotary 17–18, Suzan Stenberg.

Un altro evento molto riuscito, in Lettonia e Svezia, è stata la **Santa Fun Run/Tomte Race**. A organizzarlo in Svezia, il Rotary Club di Skänninge, che ha saputo riunire in una corsa di Babbo Natale circa 110 partecipanti vestiti da elfi, che hanno percorso un tragitto di 1 km per beneficenza,



completando il maggior numero possibile di giri. I fondi raccolti, insieme al supporto degli sponsor, sono stati donati all'iniziativa "Christmas Aid" di Mjölby. A Riga, in Lettonia, la corsa benefica Santa Fun Run è stata organizzata dal Riga International Rotary Club e si è svolta addirittura per la diciottesima volta, segno della bontà dell'iniziativa. Oltre 1.000 partecipanti hanno creato una vera magia natalizia, raccogliendo un totale di 20.062 euro a sostegno della salute dei bambini. La forte partecipazione dimostra ancora una volta la forza e l'impatto significativo che i Rotary club possono avere sulle iniziative che scelgono di sostenere. I fondi donati sono stati in questo caso destinati al programma RMHC Latvia "Children's Mobile Health Care Center", che offre consulti medici specialistici gratuiti ai bambini nelle regioni dove l'accesso alle cure sanitarie è limitato. Queste grandi manifestazioni sono anche un'ottima occasione per condividere con le comunità informazioni sul Rotary, sui progetti organizzati dai club e invitare alla partecipazione a queste e ad altre iniziative benefiche.

Queste grandi manifestazioni sono anche un'ottima occasione per condividere con le comunità informazioni sul Rotary, sui progetti organizzati dai club e invitare alla partecipazione a queste e ad altre iniziative benefiche.

Notizie dagli Stati Uniti

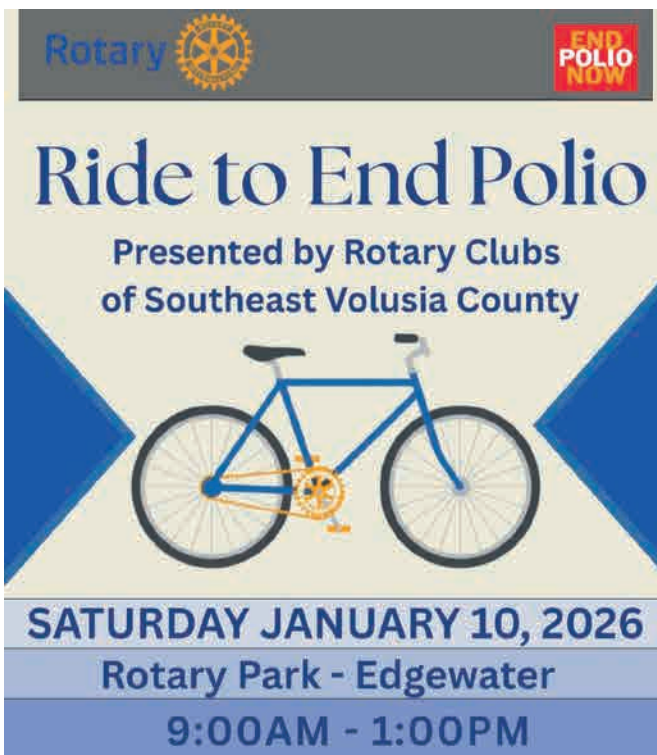
Continuiamo la nostra carrellata di eventi che hanno aperto il 2026, stavolta andando negli Stati Uniti, dove molte delle iniziative hanno a che fare con la convivialità. Vi diamo, così, anche qualche spunto, in modo da stimolare la curiosità e l'immaginazione di chi volesse riproporle nei propri club di appartenenza, o fare qualcosa legato alle nostre tradizioni sulla base di questi esempi.

FLORIDA: 10 gennaio **"Ride to End Polio"** col Club di Daytona Beach West, Edgewater, New Smyrna Beach e Southeast Volusia Golf. Pedalata annuale per raccogliere fondi per End Polio Now, nasce dalla collaborazione con altri tre club del Distretto 6970. La corsa si è snodata lungo il

panoramico East Central Regional Rail, in tre percorsi da 6, 20 o 30 miglia.

TEXAS: 24 gennaio **"Bourbon and Brisket"** col Club di Cypress-Fairbanks. Cena barbecue tenutasi in un fienile ristrutturato, accompagnata da musica, giochi da cortile, aste sia dal vivo che silenziose: il ricavato sostiene Guns to Hammers Construction, un'organizzazione no profit che ristruttura le case di veterani con disabilità per renderle più accessibili.

CAROLINA DEL NORD: sempre il 24 gennaio, col Club di Blowing Rock, si è tenuta un ambizioso evento, la **"Chilly**



Chili Challenge”, gara di chili per cuochi amatoriali e chef di ristoranti, che collaborano con organizzazioni no profit locali per promuovere le rispettive missioni. Una giuria di celebrità decretava i vincitori assoluti, mentre il pubblico votava il premio “People’s Choice”. L’organizzazione che ha raccolto più fondi ha vinto il riconoscimento. Il ricavato è andato a sostenere enti locali e il Coins for Alzheimer’s Research Trust (CART Fund).

WISCONSIN: ancora il 24 gennaio, col Club di Whitnall Park, **Torneo di Sheepshead**, torneo di carte molto popolare in Wisconsin, tenutosi al Greenfield Community Center, ha visto anche una lotteria, il ricavato è andato a progetti locali.

NEW YORK: 30-31 gennaio, col Club di Skaneateles Sunrise, evento denominato “**Taste of Skaneateles**”, assaggi di

cibi e bevande da circa 20 ristoranti della zona. Tante e variegate le attività proposte ai partecipanti: sculture di ghiaccio da ammirare, partecipare a una caccia al tesoro, tuffarsi nelle gelide acque del lago Skaneateles. Il ricavato sostiene progetti locali e internazionali.

FLORIDA: chiude il mese il 31 gennaio un evento molto ambizioso del Club di Lake County Golden Triangle. Si tratta della 6. Annuale “**Tri-City Fire Department Food Drive Challenge**”, che ha visto ben tre dipartimenti dei vigili del fuoco delle città di Eustis, Mount Dora e Tavares sfidarsi per raccogliere donazioni alimentari. Negli ultimi cinque anni, il club ha coordinato la raccolta di oltre 120.000 libbre di cibo, garantendo più di 101.000 pasti a persone in difficoltà. Il cibo viene donato al Lake Cares Food Pantry, che sostiene direttamente i bisogni della contea.

FEBBRAIO è il mese dei Party di San Valentino, del carnevale e di altre sfide culinarie o di corsa. I club di Virginia, Tennessee, Texas, Georgia, Missouri, Iowa, California, e così via, hanno organizzato cene di gala, gare di cucina, corse brevi, di

cani, musica dal vivo, lotterie. Via libera alla fantasia per stare in compagnia e raccogliere fondi per le iniziative locali scelte dai club. Le idee non sono mai troppe, né troppo ambiziose. ROTARY UNITE FOR GOOD.



**6th Annual
Tri-City Fire Department
Food Drive
CHALLENGE**

Lake County
Golden Triangle
Rotary

MDFD TFD EFD

January 31st, 2026
10:00AM-2:00PM • Three Locations

Proceeds will be donated to
Lake Cares
Food Pantry

TFD Station 28
911 Gateway Dr.
Tavares

MDFD Station 34
1300 N. Donnelly St.
Mount Dora

EFD Station 22
100 W. Norton Ave.
Eustis

WALT DISNEY, FILANTROPO “PAPA” DEI CARTOONS

Da Topolino
a Pippo a
Gambadilego,
un mondo
immaginario

Walter Elias Disney Jr., noto come Walt Disney, era nato a Chicago il 5 dicembre 1901. Fin da bambino aveva mostrato una precoce propensione per il disegno. Oltre a curare le illustrazioni del giornalino scolastico, un'estate il ragazzo lavorò sui treni della Missouri Pacific Railroad: vendeva giornali, dolciumi, frutta e bibite, e l'esperienza gli lasciò un'invincibile passione per i treni a vapore. Conseguito il diploma superiore nel 1917, chiese di essere assunto come fumettista al giornale «Kansas City Star» ma venne scartato, perché considerato privo di fantasia. Lui s'iscrisse all'*Art Institute of Chicago*.

Con l'Europa nella morsa della Prima Guerra mondiale, a sedici anni Walt lasciava la scuola e, alterata l'età sul passaporto, veniva reclutato come autista volontario di ambulanze della Croce Rossa. Rimase in Francia fino al 1919. Rientrato negli Stati Uniti cercò lavoro, ma da sempre aveva un sogno: voleva realizzare film.

La svolta arrivò quando conobbe il geniale animatore Ub Iwerks, con il quale Walt fondò la società Iwerks-Disney Commercial Artists nel gennaio 1920. La società ebbe presto difficoltà economiche, finché la Kansas City Film Ad Company non le commissionò delle animazioni pubblicitarie per i cinema locali.

Walt e Ub pensarono allora a un personaggio inedito: un topolino. Walt ne elaborava la personalità, Ub sviluppava la



di
PAOLA TONUSSI
RC Verona



grafica. Il nuovo personaggio – rinominato Mickey Mouse su consiglio della moglie di Walt – debuttò nel cortometraggio muto *L'aereo impazzito*.

I due soci non riuscivano tuttavia a trovare un distributore: a quello e al corto successivo mancava qualcosa. Disney pensò allora di aggiungervi il sonoro, come aveva già fatto la Warner Bros., e per produrre il cartone animato si vendé l'automobile. L'uomo d'affari Pat Powers gli fornì quindi la distribuzione e il sistema di sincronizzazione sonora *Cinephone*. Walt pareva aver realizzato il suo motto: «Se puoi sognarlo, puoi farlo».

Il *Colony Theater* di New York nell'ottobre del 1928 proiettò il corto *Willie e il treno a vapore*, riscuotendo un enorme successo di pubblico: era il primo cartone animato con il sonoro sincronizzato prodotto da Disney.

Nascevano Topolino e Minnie. Tutti i successivi cartoni animati ebbero il sonoro: fino al 1947 lo stesso Walt doppiava la voce di Topolino. Nel 1929 decise di produrre una nuova serie. Grazie al compositore Carl Stalling nacquero le *Sinfonie allegre*, corti animati musicali che debuttarono con la *Danza degli scheletri*. Nello stesso anno fondò la Walt Disney Enterprises.

Malgrado la notorietà delle due serie animate, la quota di proventi versata da Pat Powers agli studi Disney non aumentava.

Nel 1930 Disney, separatosi da Powers e Ub Iwerks, firmò

un nuovo contratto di distribuzione con Columbia

Pictures. Nel 1931 Topolino compariva in dodici

film: ormai era un personaggio famoso, imitato da

molti studi concorrenti. L'anno dopo Walt Disney

vinceva il primo Premio Oscar del cinema con *Fiori*

e alberi per il miglior cortometraggio d'animazione, e l'Oscar onorario per aver creato Topolino (dal 1935 a colori), che arrivava anche in Italia.

Chicago è grandissima ma non è il deserto. Walt Disney entrò in contatto con Paul Harris, di cui ne conosceva l'operato nella loro città, divisa tra bene e male, traffici illegali, corruzione e malavita e tentativi di migliorare la vita sociale.

Da disegnatore e produttore di film, Walt Disney traspose nelle strisce e portò sullo schermo anche alcuni racconti ascoltati da Paul Harris sulla Chicago degli anni '20 e '30. Erano i *Roaring Twenties*, gli anni della costruzione dei grattacieli che cambiarono lo skyline della città e del Charleston, ma anche gli anni di proibizionismo e contrabbando, degli scontri tra bande criminali con la polizia, dell'ossessione del profitto e di una marcata lotta di classe.

Gli anni che videro emergere il talento criminale del più abile dei contrabbandieri, Al Capone, il gangster per antonomasia,

Racconti di Chicago



che sui traffici illeciti diffuse la propria fama tra Chicago e New York, prima di diventare mito criminale cristallizzato dal cinema.

Non a caso “Gambadilegno il contrabbandiere” nasceva (1934) prima del commissario Basettoni (1939), sebbene comparisse nelle strisce fin dal 1930 come ladro comune: per molti avrebbe avuto i tratti e il ghigno sardonico di Al Capone.

Topolino assumeva invece i segni distintivi dell'americano medio, onesto e generoso, lavoratore alla ricerca delle forze del bene.

I titoli delle strisce sono eloquenti: del 1933 è *Topolino poliziotto e Pluto suo aiutante*, del 1934 *Topolino contro il pirata e contrabbandiere Gamba-dilegno*, in inglese con il titolo più semplice di *Mickey Mouse and the Smugglers*, *Mickey Mouse e i contrabbandieri*. Gli stessi che davano filo da torcere ai poliziotti di Chicago.

I personaggi dei cartoons firmati Disney sono animali – per lo più topi e cani – ma le trame sembrano tolte dalle cronache criminali dell'epoca. *Topolino giornalista* (1935) è una versione ambientata a Topolinia di fatti che a Chicago appartenevano alla cronaca nera quotidiana: ricatti,

bande di delinquenti che si aggiravano per la città, sparatorie, arresti.

Tutto è semplificato ma chiaramente riconoscibile. Mentre Topolino è ricattato dai criminali, questi sequestrano Pippo, che lo sta aiutando a pedinare «l'esponente della più formidabile banda della città», e lo scaricano davanti al giornale con un messaggio per il direttore-Topolino: «Hanno detto che il loro capo è il padrone di questo quartiere e chi si mette contro di lui giuoca con la morte».

Nel diffuso giornale cittadino «L'eco del mondo», Topolino decide di rendere pubblico l'accaduto con l'articolo-denuncia «Topolino inizia una violenta campagna contro i gangsters». Che vengono esposti pubblicamente con i loro ricatti: «Chiunque rifiuta di pagare loro la cosiddetta protezione, è ferocemente boicottato...».

Per tutta risposta i malviventi gli recapitano al giornale una lettera minatoria «legata a un mattone», che manda in pezzi una finestra: «Togli immediatamente l'articolo contro di noi o sopprimeremo il giornale».

«L'eco» pubblica poi un Supplemento, preso per un insulto dal capo della banda: «Perché questo famigerato (...) Gamba di legno nasconde nell'ombra la sua losca faccia? Perché fa eseguire il suo sporco lavoro da una banda di loschi imbecilli? Perché? Perché, come tutti i capi dei gangsters, è un vigliacco! (...) Vive di inganno e di ciarlataneria! Se tutti coloro che ingrassano questo losco figuro con il loro denaro si riunissero e si ribellassero alla sua tirannia, egli si darebbe alla ...».

Nella vignetta il testo interrotto continuerebbe probabilmente con «fuga».

A sorpresa, a questo punto Pietro Gamba di Legno “fa visita” al giornale, bombetta, sigaro in bocca e cappotto con risvolti. Tra l'altro, è appena evaso di galera. La somiglianza con una foto di Al Capone è sorprendente.

Una bomba distrugge tutti i macchinari di stampa al giornale, ma quando l'edizione straordinaria pubblica le fotografie dei componenti della banda, questi vengono arrestati, e il Comune e il sindaco rimettono a nuovo il giornale.

Creatore e produttore di film, regista, autore e doppiatore, Walt Disney fu anche filantropo e porse aiuto a bambini e adulti, di persona e tramite la Walt Disney Productions. Nei

suoi cartoons il bene trionfa e i malvagi sono puniti per una visione che diverte e infonde speranza, insegna con leggerezza e lascia, alla fine, un senso condiviso di benevolenza verso i propri simili.

Forse Paul Harris gli aveva raccontato le vicende criminali di Chicago nel “decennio perduto” del proibizionismo perché Walt ne cavasse una morale, forse sapeva che i loro scopi convergevano: per lui nella pratica, per Walt sullo schermo.

In ogni caso, Walt Disney è stato Membro Onorario del Rotary Club di Palm Springs, California, fondato nel 1972, due mesi dopo l’apertura di *Disney World*, dove il Club iniziò a riunirsi.

L’appeal della malavita di Chicago torna a farsi sentire in casa Disney sessant’anni dopo il primo cortometraggio, per il trentennale della morte di Walt, scomparso nel 1966: nel giornalino “Topolino” appare la storia *Zio Paperone e il malloppo di Al Crapone*, dove il gangster è un rapinatore anni ’30. In un altro episodio, Topolino contro Al Pietrone, alla festa «Topolinia Anni Ruggenti» (calco formato topo dei Roaring Twenties) Pietro Gambadilegno compie i suoi furti facendosi chiamare Al Pietrone «come il grande Al Cappone».

Di là dalle citazioni più o meno puntuali o puntualmente comiche, la malavita del decennio era nota a Walt Disney. A ribadirlo è un altro personaggio: il commissario Basettoni (Seamus O’Hara in originale), apparso qualche anno dopo Gambadilegno nella storia *Topolino e il mistero di Macchia Nera*, del 1939. Commissario della polizia di Topolinia e grande amico di Topolino, la sua origine irlandese testimonia la numerosa etnia irlandese tra i poliziotti di Chicago. Topolino aiuta spesso il commissario e si rivela molto utile nelle soluzioni delle indagini, riuscendo più volte a smascherare alcuni tra i più pericolosi furfanti della città, Macchia Nera e Gambadilegno su tutti.

I due si spartiscono infatti la vita criminale della città. Assai più malvagio, ambiguo e raffinato del rozzo e sempliciotto Gambadilegno, Macchia Nera mette a dura prova le capacità investigative di Topolino. La sua anima è oscura, ‘macchiata’ appunto di nero con inchiostro indelebile: che questa ‘macchia’, blot, echeggi l’altrettanto indelebile Lettera scarlatta hawthorniana? Chissà... In ogni caso Macchia Nera è il più astuto e spietato criminale in circolazione, un nemico carismatico e inafferrabile – come un fantasma, sebbene d’inchiostro.

A incrociare il proprio destino a quello di Walt Disney è un altro membro (Onorario) del Rotary: lo scienziato e inventore italo americano Thomas Edison. La notizia era apparsa sul «New York Times» il 10 luglio 1930: «La Medaglia d’onore

del Rotary Club di New York è stata presentata a Thomas A. Edison oggi pomeriggio, presso i suoi laboratori, in riconoscimento di una vita al servizio della scienza, delle arti e dell'umanità».

Paul Harris ha dieci anni quando, nel 1878, Edison chiama 'filamento' il filo che diventa incandescente al passaggio della corrente elettrica e fonda a New York la *Edison Electric Light Company*.

A fine dicembre 1879 Edison inaugura l'illuminazione a incandescenza a Menlo Park, in California, per registrare poi negli Stati Uniti il suo brevetto della lampada elettrica a incandescenza: la lampadina per molto tempo di uso comune nelle nostre case. Non ne è il primo "inventore", ma lui e il

suo staff riusciranno a rendere il prodotto commercializzabile, e dunque disponibile a molti. È la rivoluzione nel sistema d'illumi-

nare case private e uffici, ospedali e luoghi pubblici: il 63% della popolazione degli Stati Uniti aveva così accesso all'elettricità.

Facendo un salto di un secolo, arriviamo al 2013: il sistema di Sovvenzioni globali del Rotary è premiato con il *Silver Edison Award* per l'innovazione.

Nelle storie Disney italiane il personaggio di Edi, l'aiutante di Archimede Pitagorico, ha questo nome in

omaggio al grande inventore italo americano. L'attacco delle comuni e ormai obsolete lampadine a incandescenza è denominato "Edison", abbreviato in "E", con un numero che fa riferimento al diametro (E14 ed E27 i più usati).

Scienziato-inventore è anche Archimede Pitagorico, il cui nome originale in inglese, Gyro Gearloose, è quasi in traducibile: gear significa "meccanismo" e loose sfasato", mentre il suo "aiutante" Edi nasce come Little helper o Little Bulb, "Piccolo aiutante" o "lampadina" e debutta nella storia Archimede Pitagorico e il traduci-gatti, uscita nel Comic book trimestrale «Uncle Scrooge» (settembre-novembre 1956).

Da quando Archimede ha costruito il piccolo robot con la testa a lampadina che gli farà da apprendista – Edi è alto una spanna – ha trovato in lui un 'doppio' del proprio carattere strambo e svagato. È spesso Edi, infatti, a risolvere certi impicci e a metterlo sulla buona strada, o ad assisterlo nelle sue bislacche invenzioni: nuovi modelli di auto senza freni, sommergibili mancanti dell'indispensabile sistema di emersione, macchinette fabbrica banconote (false), raggi raddrizza-alberi, vademecum per ammaestrare i vermi da pesca e altre bizzarrie.



Non solo bizzarrie, a dire il vero, perché tutte richiamano tentativi ed esperimenti dello stesso Edison il quale, oltre alla lampadina, ha inventato il fonografo, il cilindro fonografico, il Kinetoscopio, la penna elettrica, il ciclostile, il tasimetro, il vitascopo e altro ancora.

Creato negli anni '50 in piena guerra fredda, il personaggio di Edi si può considerare anche una specie di sfera magica dei desideri: tutto ciò che l'America continuava a sognare ma non sempre riusciva ad avverare, per cui l'invenzione – fantasia, sogno o macchina che fosse – poteva essere d'aiuto. Anche questo in fondo, un sorriso, è un piccolissimo service ai lettori.

CALENDARIO DISTRETTUALE

Apertura della Botte - Lucia Crapesi	Venerdì 10 aprile 2026	APR	Feltre - Pedavena
SEGS (seminario gestione sovvenzioni e qualificazione club)	Sabato 11 aprile 2026	APR	Leonardo Royal Hotel Venice Mestre (VE)
Di Rara Pianta - RC Bassano Castelli	Domenica 12 aprile 2026	APR	Bassano
IV° DISTRETTUALE RAC	Sabato 18 aprile 2026	APR	Legnago (VR)
Forum UNESCO	Sabato 18 aprile 2026	APR	Villa Gallarati Scotti Fontanive (PD)
Pic Nic Rotariano Internazionale	Sabato 9 maggio 2026	MAG	Mogliano Veneto (TV)
Happycamp Albarella	Domenica 3 maggio 2026	MAG	Isola di Albarella (RO)
Happycamp Albarella	Domenica 10 maggio 2026	MAG	Isola di Albarella (RO)
36° Premio Club Service Palazzo Bonin Confindustria Vicenza	Giovedì 14 maggio 2026	MAG	Vicenza
Assemblea Lucia Crapesi	Sabato 16 maggio 2026	MAG	Palarotari Mezzocorona (TN)
Villa Gregoriana	Giovedì 4 giugno 2026	GIU	Da Confermare
Villa Gregoriana	Domenica 14 giugno 2026	GIU	Da Confermare
Convention Internazionale	Sabato 13-17 giugno 2026	GIU	Taipei
Approdo del Governatore	Sabato 20 giugno 2026	GIU	Caorle (VE)
Baskin	Domenica 21-25 giugno 2026	GIU	Lignano Sabbiadoro
Congresso Gianni	Venerdì 26-27 giugno 2026	GIU	Teatro Comunale Vicenza
V° DISTRETTUALE RAC	Sabato 11 luglio 2026	LUG	Vittorio Veneto (TV)

GLI APPUNTAMENTI
NEL PERIODO
APRILE
LUGLIO 2026

Rotary



**UNITI PER
FARE DEL
BENE**



CI PRENDIAMO CURA DEI VALORI DELLA TUA FAMIGLIA.

Un'accurata gestione delle risorse familiari comincia dalla costruzione di un rapporto fatto di fiducia e trasparenza. Il nostro team di oltre 800 professionisti, attraverso un approccio altamente personalizzato, è in grado di identificare ogni volta la strada migliore per ottimizzare il valore del patrimonio, indicando gli asset e le soluzioni più corrette per proteggerlo e farlo crescere nel tempo.

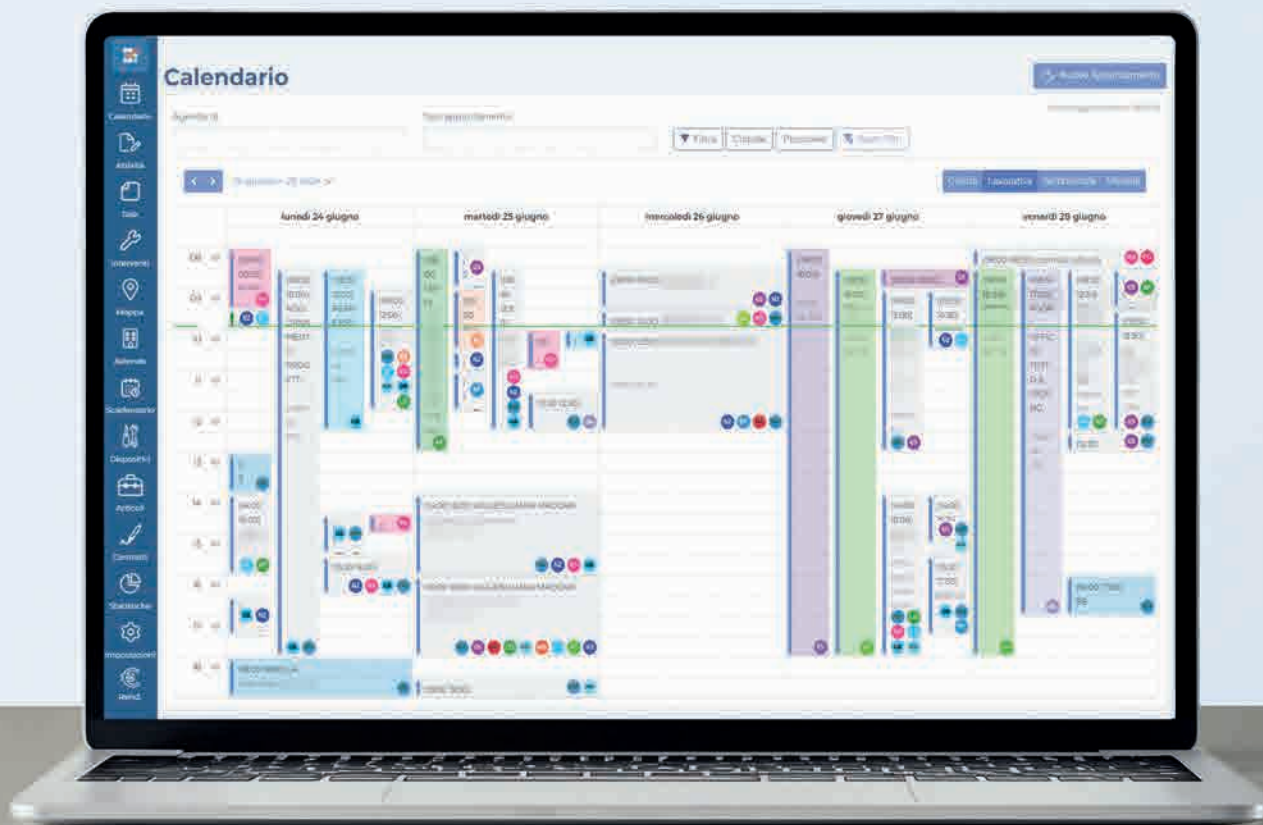


BANCA FININT
PRIVATE & WEALTH MANAGEMENT



timelyweb

Collaboration Suite



OTTIMIZZA IL TEMPO, MASSIMIZZA IL VALORE.

Una piattaforma unica per gestire il lavoro operativo, dagli interventi ai contratti fino alla rendicontazione, con maggiore ordine, precisione e continuità nei processi.

